

Anno IX - N° 26 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**

**ORGANO UFFICIALE**

**Numero 26 dicembre 2015**

# Tradizioni



## Tradere 26

TRIMESTRALE

Anno IX - numero 26 - dicembre 2015  
Registrazione Trib. di Roma  
n. 397 del 18-09-2007

**Direttore:**

Francesco Antonetti

**Direttore responsabile:**

Domenico Rotella

**Direttore Emerito:**

Massimo Carlesi

**Hanno collaborato a questo numero:**

Antonio Baldari, Michele Caiafa, Antonio Caroleo, Massimo Carone, Salvatore Caronna, Rita D'Addona, Giuseppe Larosa, Guido Leonardi, Giovanni Martinelli, Tancredi Muccioli, Vincenzo Musumara, Adriano Pilla, Mauro Piergiovanni, Massimo Stivalletta, Giocchino Toscano, Paolo Vannoni.

**Progetto grafico e Impaginazione:**

AAA. Artworks and Advertising. Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

**Stampa:**

PrimeGraf

Via Ugo Niutta, 2 00176 Roma  
tel 062428352 - fax 062411356

Finito di stampare il 10/11/2015

Tiratura di questo numero: 3.000 copie

**Tutela della riservatezza dei dati personali**

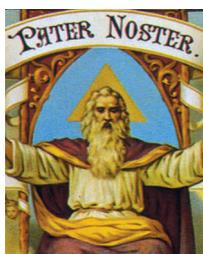
I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma  
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



**In copertina:**

L'Adorazione dei Magi è un dipinto del pittore barocco fiammingo Peter Paul Rubens. In primo luogo lo dipinse nel 1609 e in seguito ha dato un'importante rielaborazione tra il 1628 e il 1629 durante il suo secondo viaggio in Spagna. È ora al Museo del Prado di Madrid.



### Editoriale

- 01 Buon Natale nell'Anno Santo della Misericordia
- 02 Ringraziamenti e Auguri
- 03 Gli anni che verranno. Le nuove sfide per le Confraternite

### L'invitato speciale

- 04 L'Anno Santo, una sfida: la Misericordia

### Mondo confraternale

- 06 La festa dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso in Acireale
- 07 L'Arciconfraternita SS. Vergine d'Itria ha celebrato S. Rita da Cascia e la propria Festa Titolare
- 08 11° Cammino Diocesano delle Confraternite "Gioiosi Testimoni del Vangelo"
- 09 Vestizioni "importanti" in S. Maria dell'Orto
- 10 La Confraternita di S. Maria di Loreto in Castelverde. A totale servizio di Maria
- 11 Prosegue con gran successo l'iniziativa della catechesi "itinerante" per le Confraternite
- 11 Rinnovo del Direttivo nella Confraternita dell'Annunziata in Mammola (RC)

### 12 In ricordo di Giocchino Toscano Un uomo giusto e buono

- 15 Festeggiati a Lanciano i 500 anni della Diocesi frentana
- 16 "Restituite" all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto le sue storiche indulgenze
- 17 XV Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane a StiloMons. Oliva abbraccia le confraternite: "Siete una risorsa per la Chiesa"
- 18 Convegno sul Beato Pier Giorgio Frassati nella parrocchia di San Domenico in Oria
- 19 Le Confraternite del Fermano hanno festeggiato il Beato Patrono Pier Giorgio Frassati
- 19 Don Luca Favretto nuovo Delegato della Confederazione per il Piemonte
- 20 Riunione di lavoro a Roma per il Gruppo Giovani

### Due parole sul Giubileo...

- 22 Come vivere il Giubileo della Misericordia e acquistarne le indulgenze?

### Lo spoetello giuridico

- 27 La commissione giuridica

### I nostri cammini

- 29 IX Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise
- 31 Le Confraternite di Calabria in cammino
- 33 Le Confraternite della Campania radunate nel paese di Padre Pio
- 34 A Messina il 1° Cammino regionale di Fraternità della Sicilia
- 35 Nel 2016 si terrà a Grotte di Castro (VT) il XIV Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio
- 36 Maria SS. del Suffragio, patrona di Grotte di Castro

### Speciale elezioni

- 37 Modalità per l'elezione delle cariche statutarie della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

### Il pensiero spirituale

- 42 Riscopriamo la preghiera del "Padre Nostro"

### La Confederazione informa

- 45 Verbale del Consiglio Direttivo

## Buon Natale nell'Anno Santo della Misericordia

Il Natale 2015 sarà un Natale particolare. Esso, infatti, cadrà nell'Anno Santo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco. Nella Notte Santa ascolteremo, ancora una volta, le belle parole dell'Apostolo Paolo a Tito, parole che vorrei far mie per porgere ad ogni lettore di Tradere i migliori auguri per il Santo Natale. Scrive Paolo: *"Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta a salvezza tutti gli uomini"*. Questa salvezza è la Misericordia di Dio che viene a noi attraverso il mistero della nascita di Gesù a Betlemme di Giudea. È salvezza portata a noi tramite il natale di Gesù, quel mistero attraverso il quale Dio si è unito per sempre all'uomo, ad ogni uomo, a tutto l'uomo!

Nel suo disegno di amore misericordioso, infatti, Dio non si è arreso davanti al nostro peccato e a quello dei nostri progenitori. Dio non si è arreso e anche oggi non si arrende davanti ai nostri rifiuti, egoismi, chiusure a Lui e ai fratelli, ma ha rotto la coltre di nubi che separava la terra e il Cielo, il Verbo di Dio, tutto rivolto verso il Padre, si è rivolto verso di noi, è entrato nella nostra storia, si è fatto carne e ci accompagna con un amore viscerale, paterno e materno insieme, - la sua misericordia che giunge a perfetto compimento sulla croce - fino al giorno in cui saremo perfettamente uno con Lui nell'abbraccio della Trinità.

Il Natale di quest'anno, dunque, sia vissuto da tutti nel segno del sentirci amati, compresi nella Misericordia di Dio che dà speranza anche oggi perché ci assicura il trionfo dell'amore sull'odio, della vita sulla morte. Certo, anche questo Natale cade in un tempo dove c'è tanto buio nella storia: la crisi economica che attanaglia molte nostre famiglie, la mancanza di lavoro e di prospettiva per molti giovani e anche papà di famiglia che non sanno come andare avanti, viviamo come una crisi antropologica dove l'uomo non sa più ben definirsi, la famiglia è sempre più un soggetto in difficoltà nel vivere e perseverare nell'amore, il mondo vive come - dice il Papa - una terza guerra mondiale spezzettata. La corruzione dilaga, i poveri non diminuiscono e tanti sono gli immigrati che bussano alla nostra porta trovandoci spesso come incapaci di accoglienza e amore. La creazione stessa è minacciata dall'uomo e dai suoi egoismi che potrebbero



Accanto:

Filippino Lippi -  
Adorazione dei Magi  
(1496).

ritorcerci contro di lui ed il creato stesso.

Il mistero di Dio che in Gesù viene a noi ci aiuti a lasciarci innanzitutto illuminare dalla Sua fedeltà misericordiosa verso l'uomo. Illumini la notte del mondo e dei nostri cuori e ci conduca ad adorarlo - Lui che ha cambiato il corso della storia - affinché anche noi, abbracciati dalla Sua misericordia per l'uomo sappiamo abbracciare i fratelli impegnandoci per una economia a favore dei più deboli e poveri, per favorire il lavoro per i giovani e per i padri di famiglia, impegniamoci per salvaguardare la famiglia fondata sul matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna ed aperta al dono della vita, per costruire la pace, l'onestà, aprirci all'accoglienza di chi viene da lontano, di chi è povero e bisognoso di amore ed anche di un tetto oltre che di quanto abbiamo e siamo ed ancora impegniamoci per rispettare e salvare il creato: prezioso dono di Dio affidato alla responsabilità dell'uomo. Ma come fare concretamente? Vorrei proporre a tutti i lettori di riscoprire e praticare, sia singolarmente che insieme, come Confratelli membri di una Confraternita della nostra lunga e diversificata Italia, le opere di Misericordia corporali e spirituali affinché il Natale - mistero della salvezza e della misericordia "per noi" - diventi grazie anche al nostro impegno testimonianza dell'amore misericordioso di Dio per gli altri.

Mi piace, permettetemelo, ricordare quali

sono queste opere poiché forse non le ricordiamo o non le conosciamo neppure e quindi potrebbero rimanere lettera morta, e quindi, con l'alibi di non conoscerle, rischieremmo di dirci cristiani ma di non praticarle rimanendo cristiani a parole ma non con i fatti. Tra l'altro, il Papa, in questo Anno Santo annette il dono dell'indulgenza plenaria a quanti praticeranno un'opera di misericordia aggiungendo ad essa la confessione sacramentale, la partecipazione all'Eucaristia, la professione di fede, la preghiera per il Papa e per le sue intenzioni, la preghiera per le necessità del mondo intero. Mi piace quindi ricordare a tutti che le opere di misericordia corporale sono: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti. Mentre quelle di misericordia spirituale sono: consigliare i dubbiosi, insegnare agli igno-

ranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Opere alle quali San Benedetto, nella sua Regola, ne aggiunge un'altra, quasi come sintesi delle precedenti: "Non disperare mai nella misericordia di Dio"!

Con questa certezza, che non dobbiamo mai disperare nella misericordia di Dio perché con il suo Natale Lui si è per sempre unito a noi, proseguiamo il nostro cammino di vita cristiana portando a tutti i segni concreti della misericordia di Dio. Sarà il più bel regalo che potremo fare ai fratelli e sarà un bel modo di sentirci anche noi come dei riempiti di misericordia da Lui, riempiti così tanto da poterla donare.

Buon Natale a tutti e rimaniamo uniti nella preghiera e nel donarci vicendevolmente misericordia, amore e perdono.

+ *Mauro Parmeggiani*  
*Vescovo di Tivoli*  
*Assistente ecclesiastico della*  
*Confederazione delle Confraternite*  
*delle Diocesi d'Italia*



**Sopra:**  
 Jan van Eyck -  
 Madonna con Bambino  
 (1434).

porale sono: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti. Mentre quelle di misericordia spirituale sono: consigliare i dubbiosi, insegnare agli igno-

## Il pensiero del Presidente

### Ringraziamenti e Auguri

Sono passati cinque anni ed è tempo di rinnovare il Consiglio Direttivo della Confederazione al quale seguirà il rinnovamento o conferma dei Coordinamenti regionali e delle Commissioni. Credo spetti a me come Presidente ringraziare tutti. Ma il mio ringraziamento non deve essere interpretato come un atto di ufficio, una mera formalità, ma una reale manifestazione di stima. È un fatto che il mondo confraternale ha acquisito una maggiore visibilità e apprezzamento sia dalla Chiesa che nella società civile. Non ultimo Papa Francesco, in occasione della giornata mondiale della Pietà Popolare, ha sottolineato che quest'ultima - della quale le Confraternite sono gelose custodi - è missione evangelizzatrice, e ci ha spronato a continuare a vivere nella Evangelicità, Ecclesialità e Missionarietà. In questi ultimi cinque anni la Confederazione ha avuto un ruolo preminente indicando quattro Cammini di Fraternità nazionali e quindici regionali; partecipando a numerosi Cammini diocesani e convegni, pubblicando quindici numeri della nostra

rivista Tradere, informando tramite il nostro sito web e aiutando i confratelli a risolvere problemi giuridici e consigliandoli in alcune diatribe interne. Dietro queste attività c'è sempre stata la presenza volenterosa dei nostri membri dirigenti senza i quali non avremmo potuto raggiungere gli obiettivi prefissati.

Quindi a tutti loro "GRAZIE". Sappiamo però che non possiamo fermarci ad ammirare risultati passati. Il futuro ci attende e sarà il nuovo Consiglio Direttivo ad affrontarlo, magari con metodi e forme nuove, ma avendo sempre come obiettivo primario la difesa della Pietà Popolare e dei valori del Confratello che - unito nell'aiuto reciproco - si apre ai più deboli e bisognosi attraverso l'amore per il Cristo crocifisso e risorto. Non mi resta che concludere presentando i migliori "AUGURI" al Consiglio Direttivo che verrà e a voi tutti un Buon Natale.

*Francesco Antonetti*  
 Presidente

**Sotto:**  
 Giovanni Battista Salvi  
 (Il Sassoferrato) - Il sonno  
 del Bambino Gesù  
 (XVII sec.)



## Gli anni che verranno Le nuove sfide per le Confraternite

Nel mese di novembre 2015 la Confederazione elegge i quadri direttivi per il prossimo quinquennio, che si preannuncia già un tempo di grandi sfide, certamente per la società civile ma anche per la stessa Santa Madre Chiesa. Inutile rievocare qui gli stravolgimenti epocali che stiamo vivendo, dentro e fuori i confini d'Italia, così come gli attacchi quasi quotidiani al magistero della stessa Chiesa. Altrove nel mondo i cristiani vengono massacrati a migliaia non perché abbiano compiuto qualche malefatta ma solo e unicamente perché cristiani. E mentre si muore un po' ovunque in Africa come in Asia, in Europa l'attacco alla Chiesa viene portato anche mediante ideologie stravaganti e strumentali, i cui sostenitori – ben lungi dall'essere portatori di democrazia – mettono a tacere gli oppositori tacciandoli (nella migliore delle ipotesi) di conservatorismo. Cosa possono dunque fare le Confraternite in questi tempi oscuri? Quello che fanno (e bene) da secoli: continuare a testimoniare la fede e, se possibile, anche intensificando le occasioni per farlo, sia pubblicamente come comunità che con la nostra stessa vita personale. Non dobbiamo aver paura di mostrarci solo perché temiamo di essere disprezzati o peggio. Gesù non ha promesso una vita facile e comoda ai suoi seguaci: *“io vi mando come pecore in mezzo ai lupi”* (Mat-



teo X, 16-22). Peraltro, la testimonianza è un atto di fede fondamentale: *“Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi”* (Marco VIII, 38). Il direttivo che uscirà eletto per il quinquennio 2015-2020 dovrà governare il mondo confraternale in mezzo ad acque difficili ed a rivolgimenti sociali non di poco conto. Occorrerà dunque che si metta in gioco solo chi crede fermamente nel progetto confraternale e intende lavorarvi con entusiasmo e buona fede. Qui non è questione di esibire galloni di gerarchia, ma di essere umili operai nella vigna del Signore; qui si tratta di sporcarsi le mani per difendere la nostra fede e la nostra stessa ragion d'essere. Se poi ci saremo riusciti o meno, lo giudicherà solo Nostro Signore, ma l'importante è aver agito con la serena e umile coscienza di aver fatto tutto quello che sapevamo e potevamo fare, come gli evangelici “servi inutili” (Luca XVII, 10). Peraltro, Dio non ama la tiepidezza della fede: *“Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca”* (Apoc. III, 15-16).

Forse sono stati davvero profetici – alla luce del futuro prossimo venturo – gli indirizzi che papa Francesco ci indicò nella Giornata Mondiale delle Confraternite: missionarietà, ecclesialità, evangelicità. Indirizzi nei quali, volendo, ritroviamo pure quelle “tre vigne” di lavoro operoso raccomandate da S. Caterina da Siena: quella dell'anima, quella dei fratelli e quella della Santa Chiesa.

Daremo compimento al nostro servizio se seguiremo rettamente i percorsi che ci sono stati mostrati. Il Cammino delle Confraternite è soprattutto questo.

Domenico Rotella



Sopra:

*I Quattro Evangelisti*  
(Codice Carolingio del IX secolo).

A sinistra:

*Jan Brueghel Il Vecchio*  
- Giulio Cesare Procaccini - *Madonna con Bambino con ghirlanda di fiori e due angeli* (1620 circa).



L'invitato speciale

## L'Anno Santo, una sfida: la Misericordia

di Don Michele Caiafa

**N**ella lunga storia dei Giubilei solo tre volte finora, e tutti negli ultimi ottant'anni, sono stati indetti dei Giubilei straordinari. Solo motivi eccezionali potevano suggerire simili scelte ed infatti così è stato, come potrete anche leggere in altra parte di questa rivista. Stanti quindi le angustie drammatiche dei tempi correnti, papa Francesco ha indetto un Giubileo tutto concentrato sulla ricerca della misericordia divina. Volendo quindi chiedere di volta in volta ad un "invitato speciale" un intervento su tema specifico, anche in quest'occasione ci siamo rivolti ad un'autorevole voce, quella di Don Michele Caiafa: Responsabile del Centro per la "Cooperazione Missionaria tra le Chiese" della Diocesi di Roma, Rettore della chiesa di S. Maria dell'Orto in Roma, noto educatore e docente.

"Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre", sono le parole con le quali il Santo Padre Francesco apre la bolla di indizione dell'anno della Misericordia "**Misericordiae Vultus**". Il volto di Gesù riflette, anzi è vera icona del volto del Padre. «Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è

nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Gv 1,18). Anche l'apostolo Filippo chiede a Gesù di poter vedere il Padre, il suo volto, e la risposta chiara ed inequivocabile di Gesù è: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv XIV,9). Gesù è dunque anzitutto volto d'amore e di misericordia, volto che riconcilia ed illumina. Un volto rassicurante che restituisce serenità e pacatezza ai cuori inquieti e feriti. È un volto che rimanda all'Altro, al Dio della tenerezza e della compassione. È il volto del Padre che attende con pazienza il ritorno a casa del figlio e si commuove nel vederlo da lontano. È il volto della festa per chi si converte a lui e vive nella carità. Il volto di Cristo è lo stesso volto del Padre è il volto della pace.

In questo anno di grazia siamo esortati a contemplare il volto di Gesù, a fare nostre le parole del salmo 26: "Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto". "Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di

*essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.”* (MV 2)

Il volto di Dio che si rivela in pienezza in quello del Figlio comprende in se il volto dell'uomo. Emmanuel Lèvinas (filosofo francese 1906-1995) che, nella sua riflessione filosofica, ha elaborato il concetto del “volto” scriveva: “Quando mi riferisco al volto, non intendo solo il colore degli occhi, la forma del naso, il rossore delle labbra. Fermandomi qui io contemplo ancora soltanto dei dati; ma anche una sedia è fatta di dati. La vera natura del volto, il suo segreto sta altrove: nella domanda che mi rivolge”. Questo volto rivolge a tutti i popoli l'inquietante domanda circa il “volto dell'altro”. Esso mi comanda di aiutarlo nella sua indigenza, nudità, fragilità. Il volto è espressione della nudità del povero, dell'orfano e della vedova, figure bibliche emblematiche dell'alterità, “che per la loro stessa miseria e indigenza sono per me comando di non lasciarli morire”. “La nudità del volto è la povertà dell'uomo. Riconoscerla significa riconoscere una fame. Riconoscere Altri significa donare. Ma significa donare al Signore”. Donare a quel volto che è sintesi dei volti di tutti i popoli. La nudità assoluta del volto dell'altro interpella la nostra coscienza, la inquieta e la spinge dall'«io» all'«altro», con una tensione d'amore e premura che aliena i miei personali bisogni e si apre generosamente all'interessamento dei bisogni altrui. La mia libertà di soggetto egoistico si converte alla libertà di soggetto responsabile, che deve rispondere della felicità e del benessere dei fratelli. Misericordia è amare l'altro più di se stesso. Il noto passo della Genesi ci ricorda quanto sia difficile amare di più l'altro. “Il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gen IV,9). Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?»». L'invidia e la gelosia che accendono l'ira nel cuore dell'uomo annientano l'amore e portano a desiderare il male dell'altro fino all'estremo. La cronaca abbonda drammaticamente di questi fatti che inesorabilmente si ripetono. Quanti Abele e quanti Caino. La sfida che Dio lancia all'uomo è però quella della misericordia e non della vendetta. “Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». “Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse” (Gen IV, 15). Gesù nell'insegnamento evangelico



rafforza questo concetto e ci dona uno stile nuovo di vita che esige una vera conversione intellettuale e del cuore: “A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende

del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro” (Lc VI, 27-38). L'anno della Misericordia ci deve impegnare in un cammino di vera riconciliazione. Sia l'anno del “ritorno dei figli ai padri e dei padri ai figli”. L'anno del dialogo e della reciproca comprensione, l'anno che riconosce come criminale ogni forma di umano e spietato giudizio nei confronti dei fratelli e dei popoli, delle diverse culture e religioni. La nostra missione è amare e non giudicare. Ricorda il Papa che “ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti”. L'amore, ci ricorda Gesù nel Vangelo, ci consentirà di essere riconosciuti come suoi discepoli: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv XIII, 35).

Il limite dell'amore è una realtà sconosciuta a Dio ma quotidianamente praticata dall'uomo. Quante volte abbiamo messo dei limiti al perdono e alla misericordia. Aver chiuso relazioni, sbattuto porte in faccia agli altri, reso invisibili ai nostri occhi quei fratelli che sono stati fonte di sofferenza. Eppure anche in questo caso siamo chiamati da Papa Francesco a rinnovare mente e cuore. “Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrà la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza” (MV 3)

**A sinistra:**

Gesù risorto copre con il suo mantello san Martino che generosamente offre il proprio mantello al povero - Mosaico di Marko Rupnik.

**Sotto:**

Il Buon Pastore (icona contemporanea).





Diocesi di Acireale

## La festa dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso in Acireale

di Guido Leonardi

**N**ella Basilica dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Acireale, la solennità dell'Esaltazione della Santa Croce, festa dell'Arciconfraternita del SS.mo Crocifisso, quest'anno è stata arricchita spiritualmente dalla presenza e dalla parola del Vescovo di Acireale, S. E. Mons. Antonino Raspanti, che ha presieduto la Santa Eucaristia, nel corso della quale è stato anche accolto un nuovo novizio, il giovane acese Salvatore La Serra. La sacra funzione è stata celebrata da mons. Vincenzo Lanzafame, parroco di San Giuseppe, e dal can. don Venerando Licciardello, Arciprete parroco di San Michele Arcangelo e delegato diocesano per le Confraternite; erano presenti anche don Salvatore Scalia, rettore della Basilica, e il diacono Giacomo Trovato. L'animazione liturgica è stata curata magistralmente dalla corale "Quis ut Deus" della parrocchia di San Michele Arcangelo di Acireale, diretta dal M° Antonella Grasso, che, al termine della Santa Messa, ha eseguito nella cappella di Gesù e Maria, dinanzi il venerato simulacro del Cristo morto, l'*Inno a Gesù Crocifisso*, brano scritto e musicato dall'indimenticato decano della Basilica, mons. Antonino Maugeri.

Alla cerimonia hanno partecipato anche queste Confraternite: SS.mo Crocifisso e Sant'Andrea di Riposto, Anime del Purgatorio e dei Morti in Santi Elena e Costantino di Aci Catena, SS. Crocifisso in Santa Barbara di Aci Catena, SS.mo Crocifisso e SS.mo Ecce Homo in San Sebastiano (Acireale), oltre alle Confraternite della Basilica dei Santi Pietro e Paolo di Acireale, (SS. Sacramento e SS. Alfio, Filadelfo e Cirino in San Pietro) ed alla Pia Unione delle Guardie d'onore al S. Sepolcro.

Nel sua omelia il Vescovo, commentando i brani della Sacra Scrittura, ha sottolineato il mistero, incomprensibile all'uomo, dell'uccisione in croce del figlio di Dio: "Siamo qui oggi per meditare su quella vita donata, offerta per noi. Lì è la nostra fede, lì è la sal-

*vezza: Dio è grande, ma si fa piccolo, fragile, si fa uccidere. Nella morte e sofferenza di Gesù, che ci apre le braccia sulla croce, c'è un di più di amore, di dolcezza, di tenerezza che non ci sappiamo spiegare ma che ci portiamo dentro".* Mons. Raspanti ha concluso con un accorato auspicio: "Che ognuno di noi abbracci questo Crocifisso e, come tutti i Santi, lo stringa forte e per nessuna ragione mai se ne allontani o se ne dimentichi, perché Lui solo è la nostra vita e la nostra speranza".

Al termine della Santa Messa solenne, il Rettore dell'Arciconfraternita del SS.mo Crocifisso, Gaetano Arcidiacono, ha indirizzato al Vescovo di Acireale, S.E.R. mons. Antonino Raspanti, un breve ma significativo messaggio di ringraziamento, nel corso del quale ha ricordato anche che il prossimo anno si ricorderà il 350° anniversario dell'approvazione ufficiale del sodalizio da parte del Vescovo del tempo, mons. Bonadies (1666). "Celebrare un anniversario – ha detto Arcidiacono – per noi deve significare fare memoria del passato, ringraziare Dio per i doni che ci ha elargito e continuare con fiducia ed ottimismo verso il futuro, lungo la via che la Provvidenza ci prepara. Ci impegniamo, quindi, a rendere questa ricorrenza feconda e ricca di significato. Il momento commemorativo, infatti, non può essere soltanto semplice rivisitazione storica. La ricorrenza ci invita, piuttosto, nella consapevolezza del passato, a gettare uno sguardo sul presente e a formulare un impegno per il futuro".



A destra:

S. E. Mons. Raspanti, Vescovo di Acireale, raccolto in preghiera.

## L'Arciconfraternita SS. Vergine d'Itria ha celebrato S. Rita da Cascia e la propria Festa Titolare

di Adriano Pilia

Il 22 maggio, come ogni anno, nella chiesa cagliaritano di Sant'Antonio Abate, si è celebrata la cerimonia commemorativa di Santa Rita da Cascia, mistica agostiniana. Due momenti hanno segnato la presenza dei fedeli. La mattina alle ore 9 con la celebrazione della Santa Messa, il bacio della reliquia, benedizione e distribuzione delle rose e del pane e alle 12.00 la supplica. Alla sera Messa solenne alle 18.00 con la meditazione sulle virtù della Santa, illuminata dalla parola di Dio. In conclusione la benedizione e distribuzione delle rose e del pane benedetto.

L'Arciconfraternita SS. Vergine d'Itria è legata sin dal suo nascere ai religiosi Eremitani di sant'Agostino, poichè furono proprio loro a favorire nel 1607 la costituzione del sodalizio. Il 2 giugno 1607 il Pontefice Paolo V emise una bolla per l'istituzione in Cagliari - presso la chiesa di sant'Agostino - di una Confraternita sotto la protezione della B.V. d'Itria. Nel 1625 Urbano VIII con bolla "Omnes gentes plaudite manibus", aggregava la Confraternita all'Arciconfraternita di Nostra Signora della Consolazione o della Cintura di Bologna e fu elevata ad Arciconfraternita. Accordò anche alla Confraternita tutti i benefici spirituali di cui già godeva l'Arciconfraternita bolognese dai papi Gregorio XIII, Gregorio XIV e Gregorio XV. L'Arciconfraternita d'Itria mantenne fino al 1776 i rapporti con i PP. Agostiniani. Nel 1881 il sodalizio si trasferì nella nuova proprietà della chiesa di sant'Antonio Abate un tempo appartenuta ai Fatebenefratelli.

L'Arciconfraternita d'Itria da decenni predispose - assieme all'assistente spirituale nonché rettore della cappellania di sant'Antonio Abate - la festa in onore di Santa Rita con grande partecipazione di fedeli e devoti della mistica di Cascia. Desiderosi anche di suggellare ancor più solennemente questa devozione, l'Arciconfraternita nel 2014 ottenne una reliquia della Santa, per favorire anche un incremento del culto latreutico verso il Signore e quello dualico verso la Santa Agostiniana.

La santa è troppo nota a livello popolare per doverne qui riepilogare vita e virtù. Ci

limitiamo quindi a proporre uno stralcio significativo della lettera che il santo pontefice Giovanni Paolo II inviò a Mons. Ottorino Alberti Arcivescovo di Spoleto-Norcia (lo divenne poi a Cagliari dal 1988 al 2003) il 10 febbraio 1982, in occasione del 6° centenario della nascita della santa: *Davvero Rita è ad un tempo la "donna forte" e la "vergine saggia", delle quali ci parla la Sacra Scrittura (Pr 31,10ss; Mt 25,1ss), che in tutti gli stati di vita indica, e non già a parole, quale sia la via autentica alla santità come sequela fedele di Cristo fino alla croce. Per questo a tutti i suoi devoti, sparsi in ogni parte del mondo, ho desiderato riproporre la dolce e dolente figura con l'augurio che, ad essa ispirandosi, vogliamo corrispondere - ciascuno nello stato di vita che gli è proprio - alla vocazione cristiana nelle sue esigenze di chiarezza, di testimonianza e di coraggio: "sic luceat lux vestra coram hominibus..." (Mt 5,16).*

Il giorno 24 è stata invece onorata la Festa titolare del sodalizio con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal Rettore Mons. Francesco Porru, concelebrata da don Davide Curreli collaboratore del Seminario Arcivescovile, e con il servizio liturgico dei giovani seminaristi.

La Vergine d'Itria - culto antichissimo d'origine bizantina - è particolarmente venerata nelle seguenti località della diocesi e città di Cagliari: chiesa di sant'Antonio Abate, sede dell'Arciconfraternita; Gesico ove, secondo un'antica tradizione, la chiesa dedicata alla Vergine d'Itria era l'antica chiesa parrocchiale. Il toponimo è già documentato nel 1212. Poi abbiamo Guasila, Mandas, Maracalagonis, Selargius, Selegas e Villamar. In altre località di altrettante diocesi sarde: Aggius, Arbus, Dorgali, Dualchi, Galtelli, Gavoi, Lodè, Macomer, Noragugume, Orani, Paulilatino, Portoscuso, Silanus, Sorgono e Sorso.



Sopra:

Statua colossale di S. Rita a Santacruz, Brasile. Con i suoi 56 metri di altezza è la più grande statua religiosa del mondo.

Sotto:

Antica icona della Vergine Odigitria.



## II° Cammino Diocesano delle Confraternite “Gioiosi Testimoni del Vangelo”

di Salvatore Caronna

A destra:  
La celebrazione al  
campo.

Il Secondo Cammino Diocesano delle Confraternite e delle Congregazioni di Monreale si è svolto nei giorni 10 e 11 Ottobre 2015 ed è stato guidato dall'Arcivescovo S.E. Mons. Michele Pennisi e dal Dott. Valentino Mirto, Presidente della Federazione delle Confraternite di Monreale. Tutto ha avuto inizio sabato pomeriggio quando l'Arcivescovo ha benedetto e inaugurato la nuova sede centrale della Federazione Diocesana presso la chiesa delle Anime Sante in San Cipirello, messa a disposizione dall'Arciprete Don Giuseppe Ingraio, alla presenza dei membri del direttivo della Federazione Diocesana, dei diversi componenti dei consigli direttivi delle congregazioni della Diocesi e dell'assistente e responsabile diocesano Don Giuseppe Salomone.

Fin dalle prime ore della domenica mattina si è capito che nonostante le intense piogge, avute nel giorno precedente e durante tutta la notte e nonostante un cielo cupo e minaccioso, le diverse Congregazioni e Confraternite dei sei vicariati di Bisacchino, Corleone, San Giuseppe Jato, Partinico, Carini e Monreale non si sono lasciate dissuadere dal prendere parte al proprio cammino diocesano nella città di Partinico.

Alle ore 10,00 i confratelli e le consorelle delle 93 congregazioni presenti (il numero delle congregazioni presenti in diocesi è di 114), dopo essersi radunati presso l'antica e maestosa cantina borbonica, messa a disposizione dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Salvatore Lo Biundo, si sono avviati per le vie del paese. Il corteo, raggiunto il Largo “Casa Santa”, si è fermato proprio davanti alla casa, oggi divenuta museo, della Beata Pina Suriano. In quel luogo ella ha vissuto e ha maturato, vivendo la dimensione di laica impegnata nell'Azione Cattolica, il suo cammino di perfezione cristiana.

*“Laici che camminano verso la santità nel vissuto quotidiano”*



è stata l'esortazione fatta da Don Giuseppe Vasi, parroco di Partinico, oltre l'aver indicato la beata come modello da imitare. Ripreso il cammino e percorrendo il lungo Corso dei Mille di Partinico ci si è resi conto dell'enorme numero dei partecipanti e della consequenziale esplosione di colori dei variegati abiti confraternali, oltre agli stendardi e ai vessilli presenti. Alcuni risentivano reminiscenze del periodo spagnolo, altre più contemporanei si presentavano con l'eleganza e il prestigio di chi fa le cose per un fine e un Soggetto Superiore. Al termine del cammino, raggiunta Piazza Municipio, l'Arcivescovo ha presieduto la celebrazione della Santa Messa, concelebrata dall'Arciprete Mons. Salvia e da altri sacerdoti e animata da una giovanissima e bravissima corale formata dai bambini della scuola primaria e guidata dall'Ins. Angela Rosolino.

Durante l'omelia l'Arcivescovo ha elogiato la bellezza degli abiti e dei gonfaloni, bellezza che è segno e veicolo del Bello per

A destra:  
Un momento di  
adunanza.



eccellenza. Ha esortato poi a vivere nella felicità, soprattutto ha esortato i giovani a vivere quella felicità che viene da Dio e che si trasmette anche attraverso la pietà popolare e quindi anche attraverso la manifestazione del cammino diocesano che è espressione del cammino che i cristiani intraprendono per raggiungere l'unica meta, cioè Nostro Signore Gesù Cristo. L'Arcivescovo ha continuato poi con l'invitare

ogni congregato ad essere risorsa di comunione e legalità *“ogni congregazione deve contribuire all'opera della Chiesa per organizzare, per formare e per vivere nella carità, perché ogni congregazione è chiamata ad essere esperienza di Fede, Speranza e Carità”*.

Nel pomeriggio in Chiesa Madre l'artista Stefania Bruno, con un gioco di luci e sabbia e con le sue abili mani, ha riprodotto le scene più significative e toccanti della vita della Beata Pina Suriano, trasmettendo il suo messaggio d'amore: *“Ama Dio in tutto e al di sopra di tutto”*. L'organizzazione è stata curata in modo eccellente dal Dott. Benedetto Coniglio, dal Cav. Vincenzo Buscio e da tutto il corpo direttivo del vicariato di Partinico. I partecipanti, estremamente soddisfatti della bellissima giornata, non vedono l'ora di potersi nuovamente riunire per celebrare il 3° cammino che si terrà nella prima decade del mese di luglio 2016 e avrà luogo presso il comune di Chiusa Sclafani del Vicariato di Bisacquino.

**A sinistra:**

Mons. Pennisi al tradizionale taglio del nastro a San Cipirello.



**Diocesi di Roma**

## Vestizioni “importanti” in S. Maria dell’Orto

di Dierre

Con una bella e toccante cerimonia, domenica 11 ottobre, due importanti “vestizioni” sono state celebrate nella chiesa romana di S. Maria dell’Orto, custodita dalla omonima Arciconfraternita, la più antica di fede mariana ancora attiva in Roma dal 1492. Si tratta delle signore Rosanna Biondi, consorte del Presidente della Confederazione dott. Francesco Antonetti, e Giuseppina Marabottini, coniuge dell’addetto di Segreteria e Coordinatore per il Lazio Angelo Papini. Le signore, pur condividendo con i coniugi la vita e le attività confraternali, non appartenevano però ad alcuna Confraternita in particolare, ed anzi non potevano neanche iscriversi ai loro rispettivi sodalizi a causa di noiosi cavilli statutari. Tuttavia grande e ardente era il desiderio sia di poter esplicitare una specifica militanza devozionale e sia di poter partecipare alle occasioni liturgiche indossando un proprio abito con-



fraternale, ecco allora che su invito dell’Arciconfraternita trasteverina – nelle persone del Primicerio don Michele Caiafa e del Camerlengo Domenico Rotella – con vivo entusiasmo hanno accettato di entrare a far parte del glorioso sodalizio, dove poter anche manifestare la loro particolare devozione alla Beata Vergine Maria.

**Sopra:**

Da sinistra Rosanna Biondi, il Rettore della chiesa don Michele Caiafa, Giuseppina Marabottini.

## La Confraternita di S. Maria di Loreto in Castelverde A totale servizio di Maria

(redazionale)



L'odierno quartiere romano di Castelverde, che si estende tra le vie Collatina e Prenestina, ultima propaggine della Diocesi di Roma, era anticamente la Borgata Castellaccio, nata per spontanea aggregazione intorno al 1950 in seguito all'insediamento di numerosissimi nuovi abitanti quasi tutti di origine marchigiana. In quanto profondamente devoti del Santuario di Loreto, vollero che la chiesa del quartiere fosse dedicata appunto a "S. Maria di Loreto", la quale fu eretta in parrocchia nel 1957 staccandosi territorialmente dalla vicina Lunghezza. All'antica originaria chiesetta del quartiere è

stata affiancata una grande e moderna struttura, inaugurata nel 2013, finalmente in grado di accogliere comodamente la vasta comunità locale, una comunità abbastanza "giovane" e che è arrivata ormai a contare circa trentamila persone. Con decreto del 30 novembre 2007, invece, la Diocesi di Roma ha approvato la nascita della "Confraternita di S. Maria di Loreto in Castelverde-Roma" con relativo statuto. La Confraternita è nata come naturale espressione della profonda devozione mariana vissuta o ereditata dagli abitanti di origine marchigiana. Attualmente alla Confraternita hanno aderito 32 tra Confratelli e Consorelle. Nelle cerimonie solenni viene indossato un abito che è la riproduzione di quello che veste la statua raffigurante la Madonna di Loreto della nostra Parrocchia e così composto: una mantellina celeste e uno scapolare ovale di cm. 45; sovrapposto vi è un rosone di cm.10 ricamato in fili d'oro riprodotto l'immagine della Madonna di Loreto con in braccio Gesù bambino, vestiti della dalmatica.

Fin dalla sua fondazione la Confraternita ha svolto e svolge un impegno attivo all'interno della Parrocchia, partecipando a

diverse attività: catechismo, organizzazione delle processioni patronali, servizio d'altare per la lettura delle Sacre Scritture, animazione settimanale alla recita del Santo Rosario, partecipazione formativa alla Catechesi per adulti tenuta dal Parroco Don Patrizio Milano. L'attuale Priore è Fiorenzo De Angelis.

In questa chiesa, che potremmo definire un'appendice romana del santuario lauretano, dietro l'altare maggiore è stato realizzato uno stupendo e suggestivo mosaico dove campeggia un Cristo risorto abbastanza stilizzato ma con l'espressione ancora un po' sofferente. In basso, c'è Maria che – cosa rarissima e ardita – sta partorendo. Infatti, nonostante la sobria e pudica rappresentazione, la figura è assolutamente inequivocabile: il Bimbo spunta da sotto la veste mentre il viso di Maria, altrimenti bellissimo, appare disfatto dalla grave fatica. La sublimazione della maternità di Maria, dunque, viene individuata proprio nella umanissima fase cruciale del parto: il Verbo incarnato si palesa quindi subito, nel momento stesso in vede la luce e quindi si fa Luce per tutti noi. E con il Cristo che sovrasta la scena rappresenta visivamente e vivacemente tutto il Suo percorso terreno, dalla nascita alla resurrezione. Un'opera figurativa di alta concezione che merita di essere ammirata di persona.



Sopra:

Lo Stendardo della Confraternita.

A destra:

Lo splendido mosaico della chiesa con la Madonna che partorisce.

## Prosegue con gran successo l'iniziativa della catechesi "itinerante" per le Confraternite

di Dierre

**G**iovedì 15 ottobre, nella Cappella Colonna dell'Arcibasilica Lateranense, si è celebrata la S. Messa per inaugurare l'anno pastorale per le Confraternite diocesane. La funzione è stata presieduta da S. E. Mons. Matteo Zuppi, Vescovo ausiliare per il Centro storico, e concelebrata da don Antonio Interguglielmi (direttore dell'Ufficio diocesano per le Aggregazioni laicali e le Confraternite) e da mons. Giuseppe Blanda Primicerio dell'Arciconfraternita di S. Maria Odigitria dei Siciliani. Ogni anno questo appuntamento risulta sempre più partecipato: quest'anno era presenti circa cento confratelli e consorelle in rappresentanza di ben 25 Confraternite! Prosegue quindi la catechesi "itinerante" presso le Confraternite romane, con la doppia finalità di favorire la formazione permanente e di contribuire a far sì che le Confraternite romane – specialmente quelle "storiche" – aumentino la reciproca conoscenza sia tra loro che con quelle di nuova o recente istituzione. Lo schema degli incontri, assai semplice, prevede il raduno – ogni primo lunedì del mese – presso una Confraternita che si è dichiarata disponibile secondo una precisa calendarizzazione. Alle ore 19,00 la catechesi è tenuta a cura della Confraternita ospitante, la quale

può scegliere di illustrare le virtù del proprio Patrono eponimo oppure un argomento di spiritualità. Alle ore 20 celebrazione della S. Messa. A seguire agape fraterna. Un tocco di scherzosa ricreazione è dato dal gradimento da esprimere circa il ristoro ricevuto, di talché alla fine del ciclo di incontri si procede alla premiazione del miglior rinfresco. La formula generale, tanto semplice quanto efficace da potersi "esportare" anche in altre diocesi, si presenta con un successo sempre crescente e molte Confraternite si offrono di ospitare l'evento, tanto che ogni anno sono sempre diverse dall'anno precedente. Per il ciclo 2015-2016 si parte con S. Maria dell'Orazione e Morte in via Giulia, si prosegue poi con S. Maria del Carmine alla Traspontina (vicino S. Pietro), S. Rita da Cascia in via dell'Umiltà (Fontana di Trevi), S. Antonio da Padova in S. Dorotea (Trastevere), SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi in via del Mascherone (via Giulia), S. Maria del Carmine alle Tre Cannelle (piazza Venezia), SS. Benedetto e Scolastica dei Nursini (largo di Torre Argentina), S. Jacopo di Compostella in via dei Genovesi (Trastevere).



Sopra:

Un momento della celebrazione. Al centro S. E. Mons. Zuppi, alla sua destra Mons. Blanda, alla sua sinistra Mons. Interguglielmi.

### Diocesi di Locri - Gerace

## Rinnovo del Direttivo nella Confraternita dell'Annunziata in Mammola (RC)

di Giuseppe Larosa

**N**ella serata di domenica 27 settembre scorso, presso la Chiesa dell'Annunziata, l'omonima Confraternita ha eletto il nuovo Direttivo per il triennio 2015-2018. Sotto la presidenza dell'Assistente spirituale, don Alfredo Valenti, delegato dell'Ordinario diocesano S.E. mons. Francesco Oliva, l'Assemblea dei confratelli e delle consorelle, dopo due votazioni, ha scelto come nuovo priore Nicodemo Rosario Barillaro. Insieme con lui sono stati eletti: il Priore uscente Domenico Bruzzese, alla carica di Primo Assistente; Gianfranco Scarfò, nel

ruolo di Secondo Assistente; Antonio Murruni ricoprirà la carica di Tesoriere, Graziella Angiletta sarà la Maestra dei Novizi, Nicodemo Barillaro è stato riconfermato Segretario mentre Nicodemo Callà e Giovanna Fiorenzi svolgeranno il ruolo di Consigliere. Nel ringraziare l'Assemblea per la fiducia riposta nella sua persona, il nuovo Priore ha anche ringraziato i membri del consiglio direttivo precedente per il lavoro svolto e ha auspicato un percorso condiviso e collaborativo per lavorare uniti nella crescita della Confraternita e della Comunità.



Sopra:

Il nuovo Consiglio Direttivo della Confraternita dell'Annunziata di mammola (foto di Giovanna Fiorenzi).

## In ricordo di Gioacchino Toscano Un uomo giusto e buono

di Paolo Vannoni

Al centro:

Gioacchino Toscano.

*Nello scorso numero abbiamo dato la dolorosa notizia della scomparsa di Gioacchino Toscano, uno dei "padri fondatori" della nostra Confederazione. Lo vogliamo ancora ricordare, con quella stessa semplicità che era il suo stesso biglietto da visita, con due interventi. Il primo, è un breve pensiero di Paolo Vannoni – Governatore dell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma – che fu amico caro e stretto collaboratore di Gioacchino. Il secondo è la riproposizione di un articolo "storico" a firma dello stesso Toscano: era il numero "0" di Tradere appena nato (maggio 2007) e riguardava le risultanze di un convegno eucaristico voluto da papa Benedetto XVI. In esso emergono tutte le qualità che hanno fatto di Gioacchino un cristiano esemplare: sapienza, modestia, fede, devozione, passione, impegno, fedeltà alla Chiesa. È stato anche uno degli ultimi articoli da lui scritti prima di imboccare l'oscuro tunnel della malattia ma pur a distanza di otto anni i temi trattati con vivida efficacia sono ancora attualissimi. Un'ultima considerazione. Pur essendo persona davvero amabile e affabile, Gioacchino era tuttavia schivo e poco propenso alla ribalta, tanto è vero che siamo riusciti a trovare di lui poche fotografie "ufficiali".*



quinquennio, il tempo più impegnativo per la sua edificazione e consolidamento. La nostra amicizia si cementò quando, subentratogli nel secondo mandato, lavoravo insieme a lui nella sede posta allora in Vicariato. Era una mirabile "penna" i cui articoli si leggevano volentieri per i profondi contenuti, confezionati con pregio estetico e composti sulla propria mitica macchina per scrivere meccanica. Ciò che maggiormente ha dato sostanza al suo servizio sono state le preziose qualità delle quali il Signore lo aveva dotato: tra queste voglio ricordare la beatitudine della mitezza, con la quale ha irradiato pace, serenità, accoglienza e amicizia.

Ed esse non passarono inosservate perché, su invito di Sua Santità Benedetto XVI, partecipò in rappresentanza delle Confraternite al Sinodo dei Vescovi sull'Eucaristia, tenuto in Vaticano nel 2006. Il 4 luglio 2015 Gioacchino ha ricevuto dall'alto l'approvazione per la vita buona e fedele ed è stato chiamato al Cielo, ove ha trovato Armando Brambilla, il vescovo di cui era fedelissimo collaboratore, Antonio Massone, Agostino De Angelis e Sebastiano Corsanego, monsignori sulla terra, ai quali le Confraternite italiane devono davvero molto. Carissimo Gioacchino, insieme a loro, alla B.V. Maria, ai santi e sante Patroni dei sodalizi, intercedi per le necessità spirituali e corporali e per la salvezza di tutti i Confratelli ancora in cammino nel pellegrinaggio della vita.

**N**on si può brevemente descrivere ciò che Gioacchino Toscano ha rappresentato per le Confraternite ma tento ugualmente di tratteggiare alcune delle sue qualità più significative. Seguiva le Arciconfraternite romane già prima del Convegno Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, tenuto a Roma nel 1989, successivamente al quale ha partecipato alle fasi preparatorie della costituzione della Confederazione, avvenuta nell'anno 2000 per volere della Conferenza Episcopale Italiana. Della Confederazione è stato Segretario Generale nel primo



Al centro:

Gioacchino Toscano.

## Viva soddisfazione delle Confraternite d'Italia per una citazione autorevole che le onora

di Gioacchino Toscano

**L'**Esortazione Apostolica Postsinodale *Sacramentum Caritatis* di Sua Santità Benedetto XVI pone le Confraternite tra le associazioni di fedeli che assumono come loro specifico impegno la pratica dell'Adorazione Eucaristica. Nel resoconto che abbiamo pubblicato lo scorso anno sulla XI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi raccontavamo come le Confraternite in tale circostanza si resero protagoniste di una particolare richiesta. Converrà che ora ne ripercorriamo i fatti per dare una notizia che ci ha portato profonda soddisfazione, e che dà ragione del nostro amore per il Papa e per la Chiesa.

Alla conclusione di questo grande evento - che si è svolto dal 2 al 23 ottobre 2006 e che ha trattato il tema "*L'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa*", al quale ho avuto l'onore di partecipare per rappresentarvi la voce delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - ho descritto in un articolo, insieme alle prime impressioni dei momenti eccezionali che ho potuto condividere, gli interventi e le richieste che ho avuto l'onore di esprimere a nome delle nostre Confraternite.

Si è trattato di un momento vissuto con grande umiltà, per la consapevolezza che l'invito rivoltomi dal Papa non riguardava tanto la mia persona, quanto invece la considerazione che le nostre Confraternite godono, per una tradizionale presenza che viene da lontano nella teoria dei secoli di vita cristiana, recando al presente un patrimonio di vita ecclesiale di apostolato laicale per tanti versi emblematico. L'Assemblea sinodale, che è stata presieduta in ogni sessione dal Santo Padre, bene fotografa un fondamentale momento di collegialità della Chiesa: intorno al Sommo Pontefice facevano corona Cardinali, Arcivescovi e Vescovi che provenivano da tutto l'Orbe cattolico, dando voce alle differenti realtà che si vivono oggi nelle varie latitudini e longitudini, talvolta nei pericoli della guerra, talvolta nella povertà e nella fame, talvolta nell'incomprensione e anche nel martirio a causa della fede.

Ho potuto seguire i lavori sinodali nelle Congregazioni Generali e nei Circoli Mi-

norì, dove ho potuto prendere la parola illustrando la tipicità laicale e la consistenza della vita confraternale. Nel *Circolus Italicus "A"* al quale ero stato assegnato, che era presieduto dal Cardinale Renato Raffaele Martino, e che aveva per relatore Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari, quando è stata esaminata e discussa la "*Proposizione sull'Adorazione Eucaristica*" ho avuto modo di ribadire che le

Confraternite hanno conservato per secoli un patrimonio di religiosità popolare incentrata sull'Eucaristia quotidiana e sul culto eucaristico nelle varie pratiche devozionali, compresa l'Adorazione Eucaristica, facendosi carico di una partecipazione alle Processioni Eucaristiche stazionali con il Vescovo della Diocesi e nelle parrocchie, sia in preparazione ai momenti forti dell'anno liturgico, sia con le tradizionali "*Quarant'Ore*", secondo le consuetudini locali e le particolari festività.

*"I confratelli e le consorelle - ho detto - sanno rendere viva la loro testimonianza cristiana partecipando con attenzione e pietà alle sacre*



Sopra:

Il Presidente Antonetti e Gioacchino Toscano durante una celebrazione nel 1998.

Sotto:

Foto di gruppo con Gioacchino Toscano durante una visita al Santuario della Misericordia di Savona, Santuario di riferimento delle confraternite.





Sopra:

Gioacchino Toscano  
durante una celebrazione.

A destra:

Gioacchino Toscano  
durante una celebrazione.

*funzioni e ai pii esercizi svolti in onore del Santissimo Sacramento". In tale circostanza ho potuto fare inserire con una votazione unanime (21 voti su 21 votanti) nella "Proposizione sull'Adorazione Eucaristica" una opportuna integrazione riguardante appunto le Confraternite. Abbiamo ora letto con cuore lieto nell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Sacramentum Caritatis*, allorché ci si riferisce alla "pratica dell'Adorazione Eucaristica", le seguenti parole del Santo Padre Benedetto XVI: "Desidero incoraggiare quelle associazioni di fedeli, come anche le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, diventando così fermento di contemplazione per tutta la Chiesa*

*e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle comunità". Questa prestigiosa citazione rende ora merito alle Confraternite per una presenza di Chiesa composta e aperta alla nuova evangelizzazione, anche se fraintesa a volte per quella separatezza, che è stata importante per preservare una sua vita fatta di esperienze antiche, di devozioni popolari, anche se paludate di apparenza con i tradizionali abiti confraternali, la cui motivazione originale, ancora oggi consistente, affonda le sue radici nel desiderio di umiltà e di unanime espressione di fede forte e vibrante, in fedeltà alla Chiesa e ai suoi Pastori.*



Diocesi di Teramo - Atri

## XVI° Raduno interregionale delle Confraternite in onore di S. Gabriele dell'Addolorata

di Massimo Stivaletta



Oltre mille persone con circa cinquanta Confraternite provenienti dalle regioni Abruzzo, Molise, Marche e Lazio si sono date appuntamento domenica 11 ottobre presso il Santuario di San Gabriele di Isola del Gran Sasso (TE) per il 16° raduno. Giornata importante per vivere un incontro di spiritualità e di formazione sotto lo

sguardo di San Gabriele, Patrono degli Abruzzi. Nutrita la rappresentanza della città di Vasto con le Confraternite: della Sacra Spina e Gonfalone, il Santissimo Sacramento, Madonna del Carmine, Maria Santissima Addolorata e Madonna de La Sallette, accompagnate da una delegazione di

religiosi. Il programma si è svolto nella mattinata con l'accoglienza nel piazzale antistante il vecchio Santuario ed il successivo ritrovo nella cripta davanti all'urna del Santo per alcuni momenti di preghiera e di riflessione, la recita del S. Rosario. A seguire la solenne processione e la Santa Messa in Basilica, gremita di fedeli e confratelli, celebrata da S.E. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Teramo-Atri. Alle Confraternite presenti è stato rivolto l'invito di continuare ad operare nella carità e collaborare nelle proprie parrocchie per il bene della comunità. Il rientro a Vasto è stato con l'animo pieno di gioia, con la consapevolezza che la giornata nella sua semplicità, ma straordinaria sotto l'aspetto religioso, contribuirà all'ulteriore formazione di uomini al servizio di quei valori fondamentali professati dal nostro credo di essere cristiani.

Sopra:

Gruppo confraternale.

## Festeggiati a Lanciano i 500 anni della Diocesi frentana

(redazionale da comunicati stampa)

Il quinto centenario dell'istituzione dell'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona è stato solennizzato mediante una serie di eventi tra giugno e novembre di quest'anno. L'apertura ufficiale si è avuta il 27 giugno con la S. Messa presieduta dal Card. Angelo Comastri, Arciprete della Basilica Vaticana e poi proseguita con mostre ed eventi vari. Il 16 settembre si è avuto l'apice con la concelebrazione eucaristica di tutti i Vescovi di Abruzzo e Molise appositamente convenuti a Lanciano anche per la coincidenza della festa della Madonna del Ponte, veneratissima dal popolo frentano. Festa della famiglia, poi, il 26 e 27 settembre con un convegno sul tema "La storia di una Chiesa famiglia di famiglie". S. E. l'Arcivescovo Emidio Cipollone ha così commentato, in giugno, l'importante ricorrenza: «Cinquecento anni di fede, di crescita spirituale e culturale e anche di religiosità popolare, cinquecento anni di storia, sia della Chiesa che delle due città. Un appuntamento davvero importante non solo a livello spirituale, ma anche dal punto di vista storico, artistico, culturale e sociale perché c'è un legame indissolubile tra la Chiesa frentana e la città di Lanciano. Celebrare cinquecento anni significa che questa Chiesa ha una storia, un passato di cui andare fieri ma che c'è anche un futuro a cui guardare con speranza e da costruire assieme». Il prelado ha pure aggiunto: «In questi cinquecento anni si nota soprattutto il forte legame tra Chiesa e

città. Non a caso nel 1515 mentre la Chiesa frentana diventava diocesi, con Papa Leone X che dissociava la "Terra" di Lanciano dalla diocesi teatina, Lanciano diventava "civitas" [...] C'è sempre stata un'integrazione tra tessuto sociale e religioso che c'è ancora oggi». Parole importanti, che testimoniano molto bene la grande fede, unita a fiero senso civico, che caratterizza il popolo frentano. Come detto, il 16 settembre i festeggiamenti hanno culminato con la festa della Madonna del Ponte, sul cui culto è bene soffermarsi. Intorno all'anno 1088 durante i lavori per il consolidamento dell'antico ponte di Diocleziano venne ritrovata una Madonna con Bambino, un'icona dell'VIII secolo nascosta sotto uno delle arcate posanti del ponte per sottrarla alla furia degli iconoclasti. Battezzata subito come "Madonna del Ponte" fu però solamente tre secoli più tardi che si decise di ospitarla in una chiesa a lei espressamente dedicata e costruita proprio su tre archi del ponte diocleziano (ancora oggi ben visibile), circostanza che rende il sacro tempio unico nel suo genere. Dal 1909, regnante papa S. Pio X, la cattedrale fu decorata del titolo di Basilica minore. E grandissima è la devozione mariana di tutto l'Agro lancianese verso la sua Patrona. La sera del 16 settembre, nello scenario suggestivo di una calda e chiara serata settembrina e delle fantastiche luminarie disposto lungo tutto il centralissimo

Corso Trento e Trieste, la Madonna del Ponte è stata portata in processione scortata dalle Autorità religiose, civili e militari, ma soprattutto dal foltissimo popolo delle Confraternite. Circa una trentina sono state le Confraternite accorse da ogni angolo della Diocesi per un totale di non meno di seicento persone, senza contare il popolo che si è accodato alla processione nonché quello – ancora più folto – che si è devotamente assiepato lungo tutto l'itinerario. Le località – non solo diocesane – che hanno partecipato



A sinistra:

Il ritorno in cattedrale della Madonna del Ponte.



con le loro Confraternite, oltre alla ospitante Lanciano, sono state Castelfrentano, Atessa, Roccascalegna, San Vito Chietino, Francavilla al Mare, Vasto, Miglianico, Chieti, Bolognano, Sulmona e Campobasso. Al ritorno in Cattedrale

l'Arcivescovo Cipollone, pastore amatissimo, è stato circondato festosamente da un vero "bagno di folla", segno che è veramente nel cuore di tutti i fedeli diocesani.

Nutrita e autorevole è stata la partecipazione della delegazione in rappresentanza della Confederazione: il Consigliere Nazionale Obletter, il Coordinatore per Abruzzo e Molise Sardellone, i Vice Coordinatori Stivaletta, Mancini e Di Nino, il direttore di "Tradere" Rotella. Alla delegazione ha fatto da squisito anfitrione Angelo Lanci, Priore della locale Arciconfraternita della Morte ed Orazione. Una indimenticabile festa di popolo, all'insegna della più genuina e sincera devozione, per una illustre ricorrenza che ha entusiasmato l'intera diocesi e non solo. (Le foto a corredo sono di Andrea Colacioppo, per gentile concessione).

#### Sopra:

La delegazione della Confederazione. Da sinistra Di Nino, Sardellone, Obletter, il Priore Lanci della locale Arciconfraternita Morte e Orazione, Rotella, Mancini, Stivaletta.

#### Diocesi di Roma

### "Restituite" all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto le sue storiche indulgenze

(redazionale)

Con l'entrata in vigore del nuovo Manuale delle Indulgenze ("Enchiridion indulgentiarum") nel 1967, decadde tutte le indulgenze particolari anche perpetue concesse a Confraternite, Ordini religiosi, santuari, ecc. Entro due anni se ne sarebbe però potuta chiedere la conferma, altrimenti sarebbero state considerate definitivamente estinte. L'Enchiridion però consentiva di avanzare una nuova richiesta, superato l'anno 1969, alle Confraternite che storicamente erano state detentrici di specifici privilegi spirituali. Nulla vieta, però, che anche a tutte le altre Confraternite non solo romane – magari meno storicizzate ma comunque ricche di tradizione e devozione – possano oggi chiedere la concessione di indulgenze, salvo il giudizio che verrà espresso dalla Sacra Penitenzieria Apostolica. L'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto – il più antico sodalizio di devozione mariana ancora operante in Roma dal 1492 – nei secoli era stata privilegiata da numerose indulgenze concesse dai Sommi Pontefici ma anch'esse erano ormai decadute. Avendo quindi provveduto ad

ristituire un'apposita e assai cor-

posa pratica ("supplica" è il termine esatto) ha potuto infine riottenere quasi tutti i precedenti privilegi ed anzi con l'aggiunta di nuovi. L'istanza è stata accolta con Decreto del 1° settembre 2015, emesso a nome e per autorità del Santo Padre. Il provvedimento ha valore per sette anni con facoltà di chiederne alla scadenza il rinnovo per altri sette, anche con modificazioni o integrazioni. Raramente, ormai, si ha la concessione in perpetuo come invece usavano i Pontefici. Il documento prevede l'indulgenza plenaria alle condizioni di rito (ossia previa confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera per le intenzioni del Sommo Pontefice) in vari momenti della vita confraternale nonché in *articulo mortis*, oltre a varie indulgenze parziali da lucrare in caso di pubbliche testimonianze di fede.

Si tratta, come si vede, di un privilegio che consente di attingere copiosamente alla misericordia di Nostro Signore, pertanto le Confraternite – tradizionali custodi delle opere di carità spirituale e materiale – possono senz'altro porgere la "supplica" di rito opportunamente sostenuta da vari documenti. Sarà poi la Penitenzieria a decidere se procedere o meno. Per ogni informazione dettagliata (prassi, elenco dei documenti, costi, ecc.) si può scrivere a [santamariadellorto@virgilio.it](mailto:santamariadellorto@virgilio.it).

#### Sopra:

Emblema dell'Arciconfraternita (da uno statuto del 1835).



## XV Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane a Stilo. Mons. Oliva abbraccia le confraternite: "Siete una risorsa per la Chiesa"

di Antonio Baldari

**H**a iniziato l'incontro in maniera piuttosto singolare con la proclamazione del salmo responsoriale leggendo dal suo cellulare: "Lodate il Signore nel suo tempio



santo", monsignor Francesco Oliva invitava così l'assemblea riunita di primo mattino, nel santuario di San Giovanni Therystis, a Stilo, in occasione del 15° Cammino di fraternità delle Confraternite della diocesi di Locri-Gerace, che ha visto la partecipazione di circa la metà dei sodalizi diocesani. Interessante la tematica posta ad oggetto dell'incontro "Le Confraternite "vultus misericordiae" nelle realtà parrocchiali", promosso dalla diocesi di Locri-Gerace e dall'Unione diocesana delle Confraternite, in collaborazione con la Confederazione delle Confraternite Diocesi d'Italia ed il Comune di Stilo, nell'ordine rappresentate dal vescovo mons. Oliva, per l'appunto; don Fabrizio Cotardo e Vito Antonio Crinò, rispettivamente assistente spirituale e presidente dell'Unione diocesana delle Confraternite; Antonino Punturiero, Coordinatore per la Regione Calabria e Maria Tropeano Vice Sindaco di Stilo. Ed alla presenza di Giorgio Speciale, Priore ospitante per l'Arciconfraternita dell'Immacolata e San Pietro di Stilo, che ha accolto i presenti con il saluto a tutti rivolto e vertente sulla trepidazione nella fede "per questo giorno che, come sempre, desideriamo vedere quale ulteriore dono della paterna benedizione di Dio, un dono che apre la strada verso il Giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco per il prossimo 8 dicembre – così Speciale – un giorno che per l'intera comunità diocesana sarà doppia-

mente festoso considerato che è il giorno dedicato all'Immacolata Concezione, patrona della diocesi e titolare della Confraternita che rappresenta".

Dopodiché ha avuto spazio l'ospitale saluto della vicesindaco stilese, Maria Tropeano, ai convenuti all'incontro "All'insegna della spiritualità che ci trasferisce il vescovo Oliva, nostro pastore da poco più di un anno ma che ha già dato una chiara impronta al messaggio cristiano che sta caratterizzando tutta la diocesi" – ha affermato la Tropeano, prima di entrare nella discussione vera e propria accesa dal presidente Crinò nel momento in cui ha richiamato l'attenzione sul rapporto tra "sacerdote e Confraternita, un rapporto che molto spesso sa di scarsa comprensione o di vedute diverse che si vorrebbe vivere in maniera più serena, ma comunque con la consapevolezza di volere essere utili alla Comunità dei fedeli" – ha sintetizzato Crinò complimentatosi con la Confraternita dell'Immacolata e San Pietro della bellissima accoglienza operata a favore di tutti i presenti. Concetto, quest'ultimo, ripreso dal Coordinatore regionale Punturiero che, nel ricordare il raduno regionale di sabato prossimo 19 settembre, a Serra San Bruno, ha sottolineato con forza come "Non dobbiamo dimenticare la ragione essenziale per la quale noi esistiamo e che è la solidarietà, tra di noi e tra i fratelli che vedono in noi un valido punto di riferimento".

Sulla scia del quale il vescovo Oliva ha con ancora più forza rimarcato come "Voi siete una risorsa per la Chiesa – ha chiaramente detto il presule rivolgendosi alle Confraternite – all'interno della quale dovete sentirvi parte integrante e non altro, siete braccio operativo ma prendendo i dovuti accorgimenti rispetto alle insidie, vedi la secolarizzazione, che invadono la Chiesa, fate sempre riferimento al vescovo ed al padre spirituale così come alle regole che sono previste nei vostri statuti". A tale proposito, Sua Eccellenza ha anche presentato il nuovo statuto dell'Unione diocesana delle Confraternite. La parte strettamente convegnistica si è conclusa con l'intervento di don Fabrizio Cotardo, che si è

**A sinistra:**

Le confraternite presenti all'incontro di Stilo.

**A sinistra:**

Celebrazione della S. Messa.

A destra:

Il tavolo di presidenza dell'incontro di Stilo.

ampiamente soffermato sulla bolla di indizione dell'Anno giubilare: "Questo documento è ricchissimo di spunti sulla misericordia di Dio che è eterna perché il volto misericordioso di Dio non ci abbandona mai, e che apre al perdono compreso il peccato dell'aborto che si avrà la facoltà di perdonare". Al termine vi è stata la celebrazione della Santa Messa



e, subito dopo il pranzo di fraternità consumato presso l'oratorio parrocchiale, infine spazio alla bellissima processione per viale Roma delle tredici Confraternite presenti, in abito e con il gonfalone di riferimento. Intorno alle ore sedici, una volta giunti

nella chiesa di San Giovanni, il vescovo Oliva ha concluso la giornata lodando Dio, benedicendo tutti i presenti e dando appuntamento al prossimo incontro diocesano per le Confraternite "da non abbandonare mai", ha epilogato il presule.

Diocesi di Oria

## Convegno sul Beato Pier Giorgio Frassati nella parrocchia di San Domenico in Oria

di Massimo Carone

In basso:

Un momento del convegno, durante l'intervento del nostro Vito Corvino.

In occasione del doppio anniversario del Beato Frassati (90° della morte e 25° dalla beatificazione) per dare il giusto tributo ad un giovane confratello - per molti ancora poco conosciuto - e per mettere in luce le opere di grande carità, che hanno caratterizzato il breve, ma significativo cammino terreno del nostro Beato, la Confraternita del S. Rosario di Oria ha organizzato un convegno tenutosi il 30 maggio scorso, nella sala "Beato Piergiorgio Frassati" sede della Confraternita. Questo convegno è stato creato sulla scia di un altro analogo lavoro dal titolo "Gli ideali confraternali del beato Piergiorgio Frassati" tenuto a suo tempo dal confratello

onorario prof. Luigi Neglia, studioso di storia delle religioni, in occasione della inaugurazione della sala stessa. Ha aperto i lavori don Daniele Conte direttore dell'Ufficio diocesano per le Confraternite, poi è stata la volta degli autorevoli relatori. Il dott. Pierdamiano Mazza (direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali e cultura della diocesi di Oria, redattore della rivista diocesana "MemOria" nonché nostro confratello onorario) ha relazionato sul "Beato Piergiorgio Frassati e le Confraternite". Il presidente diocesano dell'Azione Cattolica Corradino De Pascalis ha trattato il tema "Il Beato Piergiorgio Frassati patrono di A.C. e i giovani". Sono intervenuti per un indirizzo di saluto: don Franco Marchese parroco della chiesa S. Domenico; Vito Corvino Vice coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite d'Italia e membro della Confraternita SS. Crocifisso della Pietà di Francavilla Fontana (BR); Tiziana di Biaso, componente del Gruppo Giovani della Confederazione, iscritta alla della Confraternita Maria SS. Addolorata e San Domenico di Taranto.

Alle numerose Confraternite intervenute è stata donata una immagine del Beato da esporre nelle proprie sedi. I lavori sono stati moderati dal Priore della Confraternita Massimo Carone. Durante il convegno un duo di musicisti con oboe e fisarmonica, ha eseguito alcuni brani di musica sacra. I presenti sono stati congedati con l'auspicio che gli atti di questo convegno vengano poi pubblicati in un volume e consegnati ai confratelli appassionati e studiosi, impossibilitati a partecipare al convegno stesso.



## Le Confraternite del Fermano hanno festeggiato il Beato Patrono Pier Giorgio Frassati

di Giovanni Martinelli

**B**en venti rappresentanze di altrettante antiche Confraternite – provenienti da dodici diverse località dell’Arcidiocesi di Fermo – hanno concluso a Sant’Elpidio a Mare la 7<sup>a</sup> edizione della Festa in onore del Beato Pier Giorgio Frassati, patrono delle Confraternite d’Italia, del quale quest’anno ricorrono i 90 anni dalla morte e i 25 dalla beatificazione.

Una festa di colori, di tradizione, di fede, iniziata nella Basilica della Misericordia con una preghiera comune, terminata nella gremita Perinsigne Collegiata dove il cappellano don Aldo Pierantoni ha celebrato la Santa Messa. *“Rappresentate non solo una tradizione, ma anche un impegno importante in una società che ha bisogno di esempi e di valori”*: queste le sue parole ai presenti, dopo il saluto, a nome del Comitato, del coordinatore Giovanni Martinelli e del Vicesindaco Matteo Verdecchia. *“È stata una settimana intensa e partecipata – ha detto il presidente del Comitato Antonio Rossi – che ha confermato come le Confraternite sono parte attiva della vita cittadina, proponendo momenti di preghiera, di riflessione su tempi del nostro tempo, di svago e di spettacolo”*.

La Festa è durata come tradizione un’intera settimana, ospitando incontri (si è parlato di “misericordia” con mons. Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco, nonché di realtà e futuro dell’Azione Cattolica con il presidente diocesano Luca Girotti), ricordi (una serata-film per i 500 anni dalla nascita di san Filippo Neri, un concerto bandistico “alla pace” nel centenario della prima guerra mondiale), cultura (la mostra del pittore locale Germano Offidani), di svago (la commedia dialettale della Filodrammatica Firmum). Particolarmente emozionante la Messa nel giorno del beato Frassati (4 luglio) nell’area dell’antico Oratorio della Madonna dei Lumi.



A sinistra:

I partecipanti posano a ricordo dell’evento (foto di Nazareno Cappella).

### Dalle Diocesi del Piemonte

## Don Luca Favretto nuovo Delegato della Confederazione per il Piemonte

(redazionale)

**B**on nota del 19 settembre scorso – a nome di S. E. Mons. Cesare Nosiglia Arcivescovo di Torino nella qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Piemontese, e a firma di Mons. Franco Lovignana Segretario della C.E.P. – è stato partecipato al nostro Assistente ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani che Don Luca Favretto è stato nominato Delegato per il Piemonte della nostra Confederazione. L’Assemblea dei Vescovi di Piemonte e Valle d’Aosta, riunita nel Santuario di Vicoforte, ha deliberato tale nomina *ad quinquennium*. Don Luca, nativo di Verona, ha 48 anni è storico dell’arte ed è incardinato

nella Diocesi di Cuneo, ove ricopre numerosi e importanti incarichi sia pastorali che culturali, essendo lui stesso impegnato in una Confraternita cuneese. Apprendendo la nomina, il Presidente Antonetti ha espresso il suo compiacimento: *“Dobbiamo tutti congratularci con Don Luca e gioire per la Confederazione che con questa nomina conferma la stima dei Vescovi in questa istituzione. Merito va anche al nostro Vescovo [Mons. Parmeggiani] che ha saputo indicare le giuste vie. Sono certo che a breve potremo avere le nomine ufficiali per gli altri delegati regionali”*.



Sopra:

Don Luca Favretto.

## Riunione di lavoro a Roma per il Gruppo Giovani

a cura di Mauro Piergiovanni



Sopra:  
Foto ricordo con vista sul  
Teatro di Marcello.

Alle ore 9.30 del 3 ottobre scorso il Gruppo Giovani Confrati si è riunito presso l'Arciconfraternita di Sant'Eligio dei Ferrari in Roma dove il Governatore Priore Comm. Benito Liani ci ha accolti di vero cuore come di consueto. Gli obiettivi principali di tale incontro erano due: condividere e mettere in comune le esperienze vissute da ciascun rappresentante nel territorio di appartenenza. Gli sforzi compiuti da ciascuno per realizzare una rete di giovani confrati in tutta Italia pronta a camminare insieme con gioia ed entusiasmo. Le gioie e le difficoltà. Con la consapevolezza che è condividendo tutto che si può crescere e migliorare. Secondo e non meno importante obiettivo era la definizione del programma del I Cammino Nazionale dei Giovani Confrati il 22 e 23 Ottobre 2016 a Roma. La riunione è iniziata con il saluto e l'intervento del Presidente della Confederazione Dott. Francesco Antonetti che ha sottolineato la presenza reale dei giovani nelle Confraternite, presenza alla quale purtroppo non tutti credono. Per questo motivo è importante la formazione alla fede di giovani e meno giovani per arrivare a "passare il testimone" delle responsabilità senza contrasti ma nella piena continuità e fedeltà alle tradizioni. Inoltre è fondamentale che i giovani preparino un momento di testimonianza forte come quello del I Cammino Nazionale. Testimonianza di fede e di vita confraternale. Ha fatto seguito Valentino Mirto con il suo intervento. Valentino Mirto è rappresentante del nostro gruppo fin dai primi at-timi, ed è la persona che più di ogni altra si è dimostrato amico di tutti e capace di tenere unito un insieme di persone così eterogenee per provenienza geografica e confraternale. Ha formato un gruppo

di amici e ha sempre messo al centro la lealtà e la fede in Gesù, per questo motivo a lui va tutta la nostra gratitudine con un affetto grande.

Valentino ha posto l'accento, anche alla luce della propria esperienza sul campo, sulla necessità che i meno giovani passino il testimone delle responsabilità a giovani capaci, però, di conquistarsi la fiducia dei veterani. Inoltre è fondamentale che i giovani confrati sviluppino all'interno della propria Confraternita un linguaggio più giovane, innovando nella fedeltà alle tradizioni religiose di appartenenza. Infine, ha, come sempre, incoraggiato tutti ad es-

### Tema del Cammino:

**Giovani Confrati Testimoni di Misericordia**

**Programma di massima per il cammino dei giovani Confrati a Roma il 22 e 23 ottobre 2016**

### Sabato 22 ottobre

Mattino: partecipazione del gruppo responsabili all'udienza del Santo Padre

Ore 15,30: Accoglienza dei giovani confrati presso la Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini

Ore 16,30: Saluto Assistente Ecclesiastico e Presidente Confederazione

Presentazione gruppo responsabili (V. Mirto)

Ore 17,00: Tre testimonianze su temi: Ecclesialità, Evangelicità, Missionarietà, Misericordia, Speranza, Carità

Ore 17,30: Testimonial (forse il cantante Nek)

Ore 18,00: Conclusioni e preghiera finale condotte dall'Assistente Ecclesiastico.

Ore 19,00: Chiusura della giornata

Cena libera

Ore 21,30: Fiaccolata in Via della Conciliazione con arrivo in San Pietro (Canti, etc)

Ore 23,00: Chiesa S. Spirito in Sassia - Sacramento della Riconciliazione - Adorazione Eucaristica con il Vescovo

### Domenica 23 ottobre

Opzione 1: Messa con il Santo Padre e Angelus con saluto del Papa (Tutti in abito confraternale)

Opzione 2 (se il S. Padre non celebra): Passaggio Porta Santa in abito confraternale S. Messa in San Pietro celebrata dall'Assistente Ecclesiastico

Angelus con il saluto del Papa

Opzione 3 (se il S. Padre non celebra): S. Messa in S. Giovanni dei Fiorentini

Cammino dei Confratelli in Via della Conciliazione in abito confraternale

Angelus con il saluto del Papa

sere tenaci nelle difficoltà. Alla fine di tali interventi così preziosi ed importanti di cui tutti vogliamo fare tesoro per continuare a camminare uniti e tenaci, è iniziato il confronto serrato e guidato dal Presidente Dott. Antonetti per definire il programma del I Cammino Nazionale dei Giovani Confrati a Roma. Ecco i punti principali che riporto qui sotto:

Il programma di massima – dopo alcuni ritocchi - è stato accettato sia da S.E. Mons. Parmeggiani che dal Consiglio Direttivo della Confederazione. Occorrerà comunque verificare se il Papa celebrerà in Piazza San Pietro il 23 mattina e/o la possibilità di passare la Porta Santa e/o di celebrare in san Pietro. Verificare anche la possibilità

che il Santo padre possa salutare i giovani confrati in occasione dell'Angelus. Dopo il lauto pranzo offerto gentilmente dall'Arciconfraternita ospitante, il gruppo non si è sciolto e, unito, ha partecipato alla Veglia di preghiera di apertura del Sinodo in Piazza San Pietro. La sera abbiamo poi cenato insieme nella gioia e nell'amicizia reciproca e ci siamo detti che la bellezza del nostro gruppo sta nell'unità e nella lealtà che desideriamo dimostrare l'uno all'altro sempre. L'impegno per tutti è lavorare nei propri territori, uscendo dalle proprie case e formando gruppi di Giovani Confrati responsabili e desiderosi di compiere grandi cose per Gesù e la Sua Chiesa. Si continua a camminare...

---

## LA GRANDE FAMIGLIA

---

Con questo titolo, col primo numero di Tradere che uscirà nel 2016, vogliamo iniziare un nuovo servizio alla grande famiglia confraternale della Confederazione. Chi vuole, potrà far partecipare ad una più larga platea le proprie emozioni e i propri sentimenti cristiani. C'è chi nasce e chi ci precede alla casa del Padre, chi celebra il matrimonio e chi ne festeggia un felice anniversario. L'annuncio dovrà contenere i seguenti dati:

**NASCITA.** Nome del neonato. Nome e cognome dei genitori. Città. Confraternita di appartenenza.

**NECROLOGIO.** Nome e cognome del defunto. Età. Città. Confraternita di appartenenza.

**MATRIMONIO O ANNIVERSARIO.** Nome e cognome dei coniugi. Città. Evento (per l'anniversario indicare gli anni). Confraternita di appartenenza.

Ogni annuncio potrà essere accompagnato da una foto in formato jpg. Nella scelta si tenga presente che la foto sarà pubblicata in formato molto ridotto, quindi si consiglia di optare per i primi piani e di evitare le foto di gruppo o panoramiche. Comunque l'invio di una foto è solo facoltativo.

Per ogni singolo annuncio dovrà essere contestualmente versata un'offerta libera intestata alla:  
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA mediante c/c postale o bonifico bancario.

Posta: Conto n° 82857228

Bonifico: IBAN IT751076010320000082857228

Nella causale indicare soltanto: Libera offerta per annuncio di famiglia.

Copia della ricevuta dovrà essere inviata via e-mail alla Confederazione a uno dei seguenti indirizzi:

confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

oppure a confederazione.confraternite@gmail.com

Nella e-mail dovranno essere riportati i dati richiesti per la pubblicazione (nominativi, ecc.). Trattandosi di dati personali, la semplice richiesta di pubblicazione esonera la Confederazione da ogni responsabilità connessa alla legge c.d. "sulla privacy" (Legge 675/96 e successive modificazioni e integrazioni).

Si tenga presente che la rivista TRADERE esce circa ogni quattro mesi, quindi la redazione si riserva di pubblicare la notizia nel primo numero utile, il quale non necessariamente potrà risultare ravvicinato rispetto all'evento.



Due parole... sul Giubileo

## Come vivere il Giubileo della Misericordia e acquistarne le indulgenze?

a cura di D.R.

Sotto:

Logo del Giubileo della Misericordia.



**O**ra che è iniziato il Giubileo, i testi, i commenti e le analisi al riguardo non si contano. Ai lettori di Tradere, quindi, abbiamo pensato di proporre tre cose molto semplici: le parole stesse di papa Francesco per gli intenti che devono animare il Giubileo, una scheda storico-riassuntiva sulla storia e il valore dell'Anno Santo. Più in generale, comunque, si vuole più che altro stimolare e corroborare in ognuno la ricerca individuale in questo cammino giubilare di conversione e di ritorno a Cristo.

Papa Francesco, con propria lettera del 1° settembre c.a., ha scritto a Mons. Fisichella – Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione – per fissare alcuni punti chiave legati al modo di vivere cristianamente il Giubileo. Poiché è fondamentale conoscerne le regole e i presupposti, al di là di ogni riassunto o promemoria riteniamo che sia molto meglio attingere di-

rettamente alla fonte, pubblicando qui di seguito un ampio stralcio del documento pontificio:

Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è

aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'im-

pegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la

**Sotto:**

*La chiesa romana dedicata a Dio Padre Misericordioso con le sue famose «vele», costruita per il Giubileo del 2000.*



vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure,

solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal

peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.

## L'Anno Santo nei secoli Sintesi storica e commenti

di Dierre



L'annuncio di un Anno Santo provoca sempre una forte emozione, sia per la sua eccezionalità (si celebra ogni 25 anni) che soprattutto per il profondo significato spirituale che esso comporta. Ma se il Giubileo è straordinario (nel senso di non ordinario, fuori cronologia) e il papa che lo indice è uno come Francesco, allora gli elementi emotivi si moltiplicano anziché semplicemente sommarsi. Per questa ragione ci è parso utile offrire alla platea confraternale qualche breve appunto - con nostre personali riflessioni finali - sulla storia e il significato di questo formidabile evento che si ripete da oltre 700 anni.

Il giubileo era un'antichissima tradizione ebraica, ricordata anche nella Bibbia (Levitico XXV, 8-10). Ogni cinquanta anni il suono di un corno d'ariete ("jobel") annunciava l'inizio di un anno di riconciliazione generale, di perdono, di liberazione e di consolazione. Le colpe venivano rimesse, gli schiavi venivano liberati, i campi dovevano restare a riposo incolti, i beni acquistati ritornavano senza indennizzo al proprietario originario.

"Dichiarate santo il cinquantesimo anno" dice il Levitico. Ma esso era più in generale un "anno di grazia del Signore" per consolare tutti

gli afflitti come proclama il profeta Isaia (LXI, *passim*) per ricordare che si trattava di un dono divino.

Le peculiarità più spirituali del Giubileo ebraico ispirarono quindi papa Bonifacio VIII a indire, nell'anno secolare 1300, il primo Giubileo della Chiesa universale. Fu un evento talmente epocale che fornì a Dante Alighieri lo spunto per la sua "Commedia": nel 1300 aveva 35 anni e quindi era "nel mezzo del cammin di nostra vita", atteso che la Bibbia individuava in settanta anni ("ottanta per i più robusti") la durata normale della vita di un uomo (Salmo XC, 10).

In ossequio alla tradizione ebraica, papa Bonifacio fissò in cinquanta anni l'intervallo di tempo per la celebrazione giubilare, sicché il successivo si ebbe nel 1350. Tuttavia la brevità della vita media poteva far sì che una persona potesse morire senza aver mai goduto della grazia di un anno di perdono generale dei peccati, pertanto il giubileo successivo fu "abbreviato" di dieci anni e celebrato nel 1390, salvo poi mantenere la



### In alto:

Cartolina celebrativa dell'Anno Santo 1950, regnante Pio XII, con gli stemmi dei Papi che incisero i precedenti Giubilei.

### A destra:

La Bolla con cui papa Bonifacio VIII indisse il Giubileo del 1300.



A sinistra:

Papa Francesco in un momento di raccoglimento davanti alla porta Santa.

sequenza col giubileo del 1400. Ma fu solo con l'Anno Santo del 1425 (indetto da papa Martino V Colonna) che la cadenza venne fissata definitivamente ogni venticinque anni ossia quello che – convenzionalmente – è lo spazio di una generazione.

Dal 1300 al 2000 sono stati celebrati 29 Giubilei, dei quali solo tre straordinari e tutti negli ultimi ottanta anni: nel 1933 (1900 anni dalla Redenzione), nel 1966 (per onorare la conclusione del Concilio Ecumenico) e 1983 (1950 anni dalla Redenzione). Di converso, solamente due non furono celebrati: nell'anno secolare 1800 per le vicende napoleoniche (Pio VI era morto prigioniero in Francia il 29 agosto 1799 e Pio VII fu eletto il 14 marzo 1800 a Venezia) e nel 1850 (Pio IX era esule a Gaeta per i fatti della Repubblica Romana). Correntemente, il Giubileo viene anche chiamato "anno santo", certamente in ricordo della definizione biblica (o magari perché si apre e si chiude con solenni riti), ma soprattutto perché esso deve essere un percorso che conduce alla santità ed alla conversione. E poiché Papa Francesco ne ha voluto indire uno specificamente collegato alla misericordia divina, ecco che il suo valore ne viene ancor più esaltato e sottolineato.

Ricordiamo, infatti, che se normalmente il cristiano ha già tutti gli strumenti per poter ricorrere alla Misericordia del Signore, l'anno giubilare vuole essere un periodo in cui con più intensità ed efficacia si possono cogliere i frutti del perdono da Lui concesso, mediante le indulgenze plenarie da fruire secondo le condizioni fissate da Santa Madre Chiesa. Il Giubileo è quindi l'occasione specialissima che ci viene offerta - almeno una volta nella vita - per intraprendere un vero cammino di conversione del cuore, verso la santità di vita e quindi verso la prospettiva finale della salvezza eterna.

Il rito più suggestivo (e spettacolare per i *media*) è senz'altro quello dell'apertura e

chiusura della Porta Santa nelle basiliche che ne sono dotate, ovviamente col primato spettante a quella di San Pietro dove il papa stesso vi presiede. Ma perché passare attraverso quella porta? Proveremo a sintetizzare quello che è un discorso simbolicamente assai complesso.

La porta rappresenta un passaggio poiché mette in comunicazione due spazi distinti ma contigui. In ciò si manifesta quindi simbolicamente il passaggio che il cristiano deve compiere verso la salvezza che gli viene offerta. Mutare ambiente significa - nella fattispecie - trasformazione, conversione, rigenerazione spirituale. Abbandonando lo spazio esterno alla chiesa (immagine della mondanità e del peccato) tramite la porta si entra nel tempio sacro al Signore dove Lui stesso ci aspetta: cambiando spazio, si cambia la prospettiva, come quando dall'oscurità si passa alla luce. Ma "quella" porta non è sempre aperta, pertanto quando ci viene offerta in dono dobbiamo essere pronti a varcarla con l'abito giusto altrimenti verremo *"gettati fuori, nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"*. (Cfr. Matteo XXII, 11-14)

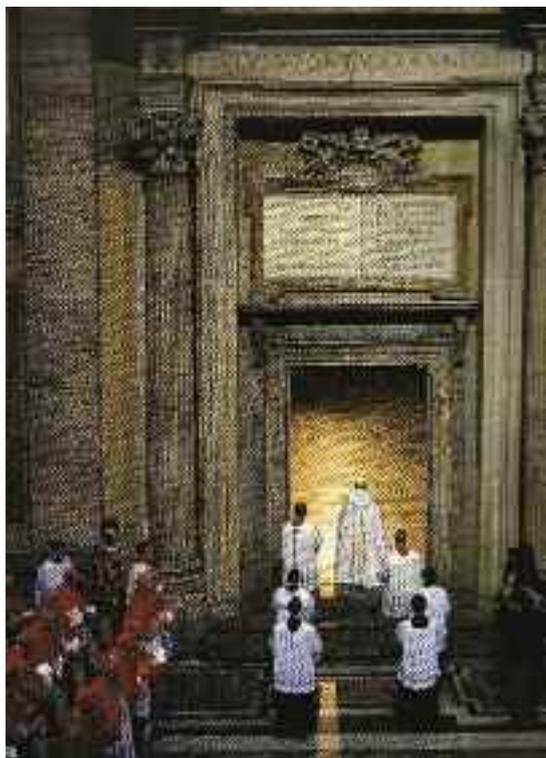
Ma vi è dell'altro ed è Gesù stesso ad avvertirci proprio mediante l'immagine di una porta da varcare, anzi una "porta stretta" ardua da oltrepassare. *"Entrate per la porta stretta poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione"* (Matteo VII, 13) o anche *"Sforzatevi di entrare per la porta stretta perché molti cercheranno di entrarvi ma non vi riusciranno"* (Luca XIII, 24). Una tesi suggestiva è quella per cui la porta stretta, difficoltosa da attraversare, è immagine e metafora di quella drammatica uscita fisica dall'oscurità del grembo materno allorché siamo venuti al mondo, non a caso "venuti alla luce". Il passaggio della porta, quindi, indica la ri-nascita alla vita nuova, nella luce di Cristo.

Al di là comunque dei molti discorsi eseggetici che si possono fare al riguardo, il messaggio che Gesù ci dà è sostanzialmente questo: oltre la porta ci sono io stesso ad attendervi per concedervi pienamente il mio perdono e il mio amore, ma siete voi e solo voi che dovete venire a Me, incamminarvi seguendo la mia Parola. Io vi vengo incontro ma anche voi fate qualche passo verso

Sotto:

Udienza del Papa  
Giubileo del 2000.





Sopra:  
Giovanni Paolo II apre la  
Porta santa in occasione  
del Giubileo della  
Redenzione nel 1983.

di Me. Non siate pigri e oziosi, nessuno si salva gratuitamente, senza merito. Sforzatevi, perché sforzandovi manifestate la volontà, la determinazione, la netta scelta di campo: *“non chiunque mi dice Signore, Signore! entrerà nel Regno dei Cieli”* (Matteo VII, 21). Ecco perché molti si affolteranno a quella porta ma solo i più decisi e sinceramente devoti potranno farsi largo. Anzi, qualcuno interpreta in tal senso un passo piuttosto oscuro del Vangelo di Matteo (XI, 12) laddove si dice che *“il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono”*, intendendo che solo con

la forza impetuosa e irresistibile di un fervente amore si può conquistare il regno di Dio. Da qui un altro ammonimento: la fede è fuoco e non tiepidezza, mediocrità. Nel libro dell'Apocalisse Dio stesso avverte con rude ma vivida franchezza la chiesa di

Laodicea (III, 14-16): *“conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitare dalla mia bocca”*.

Ricordiamoci dunque che l'Anno Santo voluto da Papa Francesco per la salute dell'anima nostra vuole sincerità e ardore, non un vuoto bigottismo di facciata e di certo non la falsità di una misericordia fatta solo di parole fiorite e di farisaiche ostentazioni. Anche perché la misericordia che riceveremo la dovremo a nostra volta mostrare al prossimo. E infine riflettiamo bene: poiché il prossimo Giubileo ordinario si terrà tra dieci anni e non ci è dato sapere se ci saremo.



### Pellegrini di Cristo

Confraternite nella Diocesi di Vallo della Lucania



A cura di Amedeo La Greca

Edizioni del Centro di Promozione culturale per il Cilento

Pag. 224 in b/n

S. Maria di Castellabate (SA) – 2012

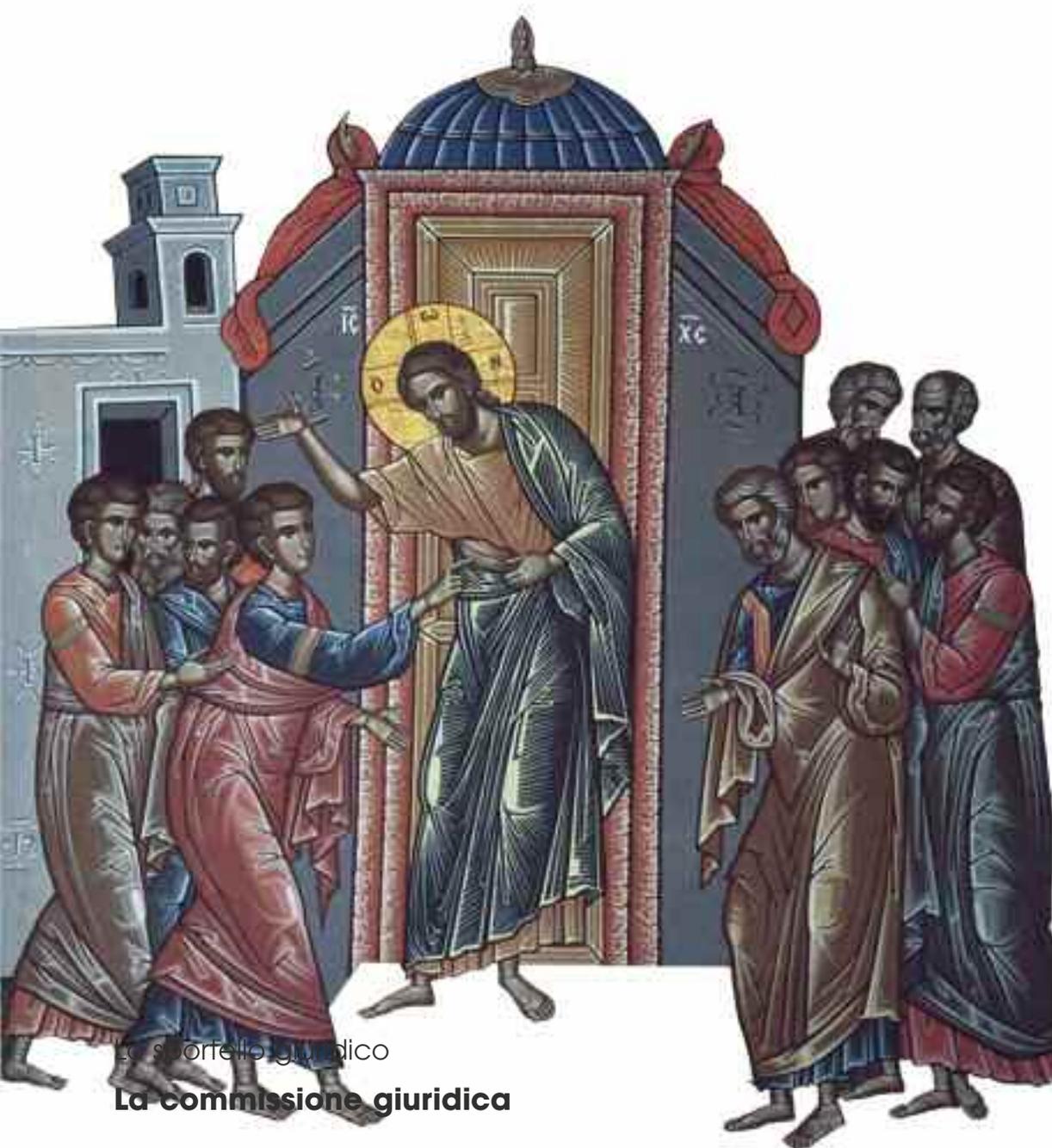
Pagg. 760 in b/n e colori

Edizione fuori commercio

Questo corposo volume rappresenta la prima opera organica sulle Confraternite della Diocesi di Vallo della Lucania. Un intenso tessuto fatto di fede, storia, tradizione, passione, abitudini liturgiche, devozione popolare, arte e artigianato. Uno straordinario spaccato di vita popolare di un lembo di Italia meridionale, davvero ricco, interessante, che potrebbe anche servire da modello per chi volesse altrove cimentarsi in una ricerca simile. E se circa una piccola diocesi del Sud si è potuto raccogliere materiale per circa 800 pagine, si pensi a quanto se ne potrebbe raccogliere sull'Italia in generale. Il tutto a conferma e testimonianza di quanto le Confraternite siano veramente carne viva della Chiesa, ma anche fondamenta della cultura e dell'identità di un popolo e del suo territorio.

### L'Arciconfraternita della Madonna d'Itria in Cagliari

Attraverso preziose documentazioni d'archivio risalenti al XVIII secolo, si ricostruisce con puntualità l'origine del culto tributato alla Madonna d'Itria ed il suo arrivo in Sardegna. Ai primi del Seicento nasce poi la Confraternita per iniziativa di un gruppo di cristiani che, già schiavi dei Turchi, una volta liberati presero il mare ma – a causa di una tempesta – trovarono rifugio nel porto di Cagliari, ove si stabilirono definitivamente. Uno dei tanti volti della devozione sarda che merita di essere conosciuto.



Lo sportello giuridico

## La commissione giuridica

La nostra Commissione Giuridica è sempre al lavoro per fornire alle Confraternite associate tutti i pareri e i consigli necessari ed anzi ricorda a tutte loro di rivolgersi con fiducia a questo importante servizio offerto dalla Confederazione. Riportiamo qui di seguito alcuni dei principali quesiti posti e risolti ultimamente.

**Quesito.** Una Confraternita ha fine esclusivo di culto ed è munita di riconoscimento giuridico. Tale sodalizio vorrebbe organizzare una riffa di beneficenza. In palio non ci sono premi in denaro ma solo oggetti e/o alimenti offerti da benefattori. Si può fare? E se sì, si possono mettere in vendita i biglietti? **Risposta.** Per tale fattispecie si rinvia al D.P.R. 26 ottobre 2001 n. 430 - entrato in vigore il 12/4/2002 - ove nel Regolamento vengono precisati gli

adempimenti (art.14). È prescritto che i rappresentanti legali degli enti organizzatori delle manifestazioni devono darne comunicazione, almeno 30 giorni prima, al Prefetto competente ed al Sindaco del Comune in cui è effettuata l'estrazione. Il Decreto elenca poi i documenti che devono essere allegati alla comunicazione di cui al comma 1, e precisamente: per le lotterie (2° comma) che devono avere dimensione locale (vendita entro la Provincia) con un tetto massimo di euro 51.645,69 di importo di biglietti emessi indipendentemente dal loro valore unitario: il regolamento nel quale sono indicati la quantità e la natura dei premi, il luogo ed il tempo fissati per l'estrazione e la consegna dei premi ai vincitori. Seguono poi le norme per le tombole e per le pesche e banchi di beneficenza, nonché i vari adempimenti connessi.



Sopra:  
Il Discorso della  
Montagna, dipinto da  
Carl Heinrich Bloch  
(1890).

**Quesito.** In una Confraternita si vuol sottoporre all'Assemblea la modifica di alcuni articoli dello statuto-regolamento. Si chiede di sapere se le vigenti normative, anche concordatarie, prevedono l'obbligatorietà di un notaio che convalidi le firme dei presenti. Si chiede altresì se il documento, una volta modificato, vada registrato e presso quali autorità.

**Risposta.** Trattandosi di una "associazione di fedeli" disciplinata dal Diritto Canonico, non occorre la presenza di un notaio. Il nuovo statuto modificato deve essere invece approvato dall'Ordinario diocesano e successivamente registrato all'Agenzia delle Entrate.

**Quesito.** Una Confraternita è stata commissariata dall'Ordinario diocesano a causa delle dimissioni del Presidente. Si chiede di sapere, in assenza di norme esplicite, se un Presidente già dimissionario può essere nuovamente eletto a tale carica.  
**Risposta.** La nomina di un Commissario, da parte dell'Ordinario, è solo temporanea. Successivamente la Confraternita designa liberamente il Presidente ed i Consiglieri, a norma degli statuti, e a mente del can. 317 § 1 – se gli statuti non prevedono altro – spetta all'Autorità ecclesiastica confermare/nominare il Presidente eletto dalla stessa. Detto questo, è che chiaro che anche la stessa persona già dimissionaria possa essere nuovamente eletta, sempre che l'Ordinario a suo giudizio non rilevi cause ostative o di opportunità a che la persona in que-

stione possa essere rieletta.

**Quesito.** Una Arciconfraternita – che si fregia storicamente del titolo di "Reale" – nacque per svolgere attività di beneficenza ed assistenza, ma oggi ha solo fine di culto ed è anche civilmente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti. Si chiede di sapere se ci sono novità normative nell'ultimo biennio in materia di Confraternite, anche in riferimento all'eventuale mantenimento del titolo di "Reale". Si chiede inoltre di sapere se esistano norme ostative circa l'uso del prefisso "Archi", poiché tra i sodali è sorto il dubbio che – in caso di scioglimento – i beni del sodalizio possano essere reclamati dallo Stato. Ciò perché "Archi" – a detta di taluno – starebbe ad indicare una congregazione sovrapparrocchiale (comunale) mentre invece le Confraternite devono insistere solo sul territorio d'una unica parrocchia.

**Risposta.** Nell'ultimo biennio nessuna nuova norma è stata emanata in materia di Confraternite, né dalla C.E.I. né dallo Stato italiano. Quanto al prefisso "Archi", esso è solo un termine canonico puramente onorifico, al pari di Arcivescovo, Arciprete, Arcibasilica, ecc. che non produce alcun effetto di carattere civile e/o canonico, escluso per le Arciconfraternite romane che potevano aggregare a sé altre Confraternite ovunque esistenti. Quindi nulla a che vedere con Comuni, parrocchie, gestione di beni, ecc. Allo stesso modo, anche l'attributo di "Reale" deve intendersi come un titolo assolutamente onorifico. Per il resto, ai sensi del Diritto Canonico la Confraternita è una "associazione di fedeli ecc." circa la quale nulla fa riferimento ad una qualsivoglia delimitata area territoriale in cui debba operare, tranne che ciò sia invece stabilito da statuti propri o particolari o diocesani. Ciò detto, però, resta buona norma che le Confraternite cooperino con le parrocchie.

A destra:  
I Dodici Apostoli.



Dalle Diocesi del Lazio

## IX Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise

“Dentro la Misericordia e il Creato, le grandi battaglie della società: l’acqua pubblica, l’accoglienza, l’iniquità della guerra, la cura del territorio, il lavoro”

di Rita D’Addona

Il IX Cammino delle Confraternite di Abruzzo e Molise riunitesi il 6 settembre, per la prima volta, a Campobasso, ha visto la partecipazione di 26 confraternite con oltre 300 partecipanti. La giornata si è svolta in due momenti fatti di riflessione sul tema della Misericordia con una *Lectio* tenuta dall’Arcivescovo Metropolita di Campobasso Mons. GianCarlo Bregantini e di interventi dei coordinatori interregionali e regionali delle Confraternite della CEAM (Conferenza Episcopale Abruzzese e Molisana). Nel pomeriggio dopo una sfilata lungo le arterie principali della città del capoluogo molisano, Campobasso, si è tenuta una solenne Celebrazione Eucaristica presso la Cattedrale SS. Trinità presieduta dall’arcivescovo di Campobasso e dai vescovi della CEAM tra cui mons. Angelo Spina, Vescovo di Sulmona-Valva, che ha indirizzato il suo saluto a nome del Presidente S.E. Mons. Valentini, Arcivescovo di Pescara. Alla fine della celebrazione, dopo la solenne benedizione, sono intervenuti il sindaco di Campobasso Antonio Battista, il Coordinatore regionale e vice presidente della Confederazione delle Confraternite Augusto Sardellone, il Consigliere Nazionale Giulio Obletter, Angelo Palladino coordinatore diocesano per le Confraternite.

Due sono gli ambiti di intervento al mattino che il vescovo Bregantini ha tenuto alla presenza di tutti i convenuti presso la chiesa di San Giuseppe Artigiano a Campobasso: la Misericordia e il Creato. E durante il suo intervento il Presule Bregantini ha attualizzato le opere di misericordia lanciando forti appelli sulle questioni dell’acqua, sul tema del lavoro, sulla iniquità della guerra, sulle questioni sociali dell’accoglienza e dei temi caldi che vive tuttora il

pianeta. “*Eterna è la sua misericordia. Dal versetto di questo salmo percorriamo i 14 segni della misericordia, spirituale e corporale* – ha introdotto il vescovo - *In ciascuna di esse voi date un segno di presenza*”. Ha poi così continuato.

**Dar da mangiare agli affamati:** di quante mense e quante iniziative vi siete fatti carico.

**Dar da bere agli assetati:** L’acqua è tutto è ricca ed abbondante. L’acqua è preziosa e deriva dalla bellezza della terra e spetta a voi valorizzarla. Le grandi battaglie, l’acqua pubblica. L’acqua ha un costo ma non ha un prezzo. È di tutti! Siate protagonisti. Campobasso ha tantissima acqua che si spreca. Tocca a noi custodirla e non sprecarla. È vostro compito di cittadini di custodirla. **Vestire gli ignudi:** vuol dire vestire di dignità ogni persona e vestire di bellezza i nostri paesi. Impegniamoci tutti a dare lavoro come impegno politico fraterno e politico. Rivestire di dignità i figli e i nostri giovani. Vuol dire rivestire di bellezza e di



Accanto:

Mons. Bregantini con la Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona.



Accanto:

Il popolo in cammino.



**In sopra:**

Mons. Bregantini con gli esponenti della Confederazione e del mondo confraternale locale.

**In basso:**

Veduta parziale delle Confraternite in Cattedrale.



dignità le chiese, i paesi, la cura delle cose, del bene comune, la cura delle cose nel quotidiano. Curare le strade i balconi, la piazza. Ecco l'infinita declinazione della misericordia. Le Confraternite siano quindi protagonisti della Misericordia. E vestire gli ignudi vuol dire anche riflettere a monte sulla iniquità della guerra.

**Assistere gli ammalati e visitare i carcerati:** E questi due compiti le Confraternite li hanno ben inseriti nel loro statuto ed anzi vi esorto a rileggere con attenzione lo statuto. Bisogna rinverdire, rispolverare ciò che è stato scritto dal 1600. Con lo stesso spirito, il grande segno della eterna presenza delle Confraternite. Rileggendo lo statuto si può applicarne l'attualizzazione. Altra opera di misericordia è la cura dell'esperienza di qualità nel mondo sanitario. **Il futuro del carcere è la dignità:** Questa è la misericordia intelligente! Non occorre la cecità imprenditoriale. La forza della misericordia antica diventa forza ed intelligenza attuale. Passando poi alle opere di misericordia spirituale, il vescovo Bregantini ha elevato gli uditori stimolandoli e parlando con il cuore al loro cuore. *“Le opere di misericordia spirituale - ha soggiunto*

*- sono un capolavoro spirituale che parlano con il cuore: un cuore che vede! Queste opere sono una modalità attuativa della Misericordia. Il Papa le ha rilanciate. Il Giubileo sarà soprattutto poter dire questo: il Papa ha dato un sapore al Giubileo come cuore che vive la dimensione della misericordia.*

**Consigliare i dubbiosi:** Il dubbio non è negativo, il dubbio è come un nodo. Il nodo non può essere né tirato né tagliato. Il nodo deve essere sciolto con estrema pazienza. Il dubbio stimola, il dubbio è fecondità è crescita è domanda del futuro. Io credo perché il dubbio è diventato sorgente. L'uomo è futuro, ricerca, porta aperta. **Insegnare gli ignoranti** significa caratterizzare l'informazione. Come è bello sentire un anziano che spiega il territorio! **Ammonire i peccatori** significa saper parlare con il giusto tono a chi sta sbagliando! L'esempio più bello di

chi ammonisce i peccatori è quello di Davide. Aiutare l'altro ad aprire gli occhi sul male. Le specchio sono gli altri purché verso gli altri ci rivolgiamo con Misericordia. **Consolare gli afflitti, Perdonare le offese:** *“Sei in pace con tutti?”* Questa la domanda posta dal Vescovo verso l'intercalare finale.

La fatica a perdonare è delle persone mature! Chi sa perdonare è già sulla porta del paradiso. Una casa che perdona è una casa che è florida, che non precipita. Anche la politica deve avere a cuore il bene comune. La pazienza è l'arte più bella dell'amore. La carità è paziente. La pazienza è sopportazione è supportare. La pazienza diventa una virtù positiva. Si perde la pazienza perché non c'è fiducia in Dio e tra di noi. Stima, fiducia e speranza si perdono perché non sono stati coltivati gli atteggiamenti della Misericordia di Dio, anche nei momenti difficili. L'intercessione è il culmine della preghiera ed il sostegno della Misericordia. *“Dio vi aiuti a camminare! Sappiate valorizzare la vostra storia e sentire che anche oggi le Confraternite sono una necessità spirituale e sociale”.*

A conclusione delle relazioni del mattino è intervenuto anche Giulio Obletter, Consigliere Nazionale della Confederazione. *“Le arciconfraternite sono luoghi di riflessione, luoghi di carità. La carità di prossimità e di accoglienza di aiuto per il nostro prossimo. La Confraternite sono il luogo della nostra memoria, la memoria dei vostri che sono valori fondanti di umiltà, fratellanza, di conoscenza, di rispetto. Valori che rendono viva e forte le associazioni delle Confraternite. Le nostre sono memorie dei luoghi storici e patrimoni di storia che vanno mantenuti e resi fruibili. Far conoscere il patrimonio che è rimasto gelosamente custodito. Le Confraternite svolgono anche un ruolo sociale e quelle della Puglia ne sono un esempio. Esse sono in prima linea per l'accoglienza verso i migranti, attualità massima di questo momento epocale. La misericordia e l'accoglienza sono le nostre linee di lavoro da sempre”.*

In conclusione tra le novità emerse dagli interventi delle varie rappresentanze c'è l'organizzazione di un incontro Nazionale delle Confraternite che coinvolge la realtà ed il mondo giovanile. Le Confraternite sono ancora oggi espressione di religiosità e tradizioni popolari gelosamente custoditi come patrimonio di spiritualità che rinvigorisce le comunità sulla base delle radici cristiane in una moderna ecclesialità.

## Le Confraternite di Calabria in cammino

di Antonio Caroleo

**D**opo due giornate entusiasmanti ed edificanti si è concluso il decimo Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria. Il Cammino organizzato dalle Confraternite di Catanzaro e Serra S. Bruno, sotto l'egida della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il tutto ha avuto inizio la mattina del 18 settembre con l'incontro di S.E.R. Mons Mauro Parmeggiani con i Delegati Vescovili ed i padri spirituali delle Confraternite delle diocesi di Calabria, presso il Seminario Regionale Pontificio S. Pio X di Catanzaro. Dopo la concelebrazione della S. Messa, presieduta da S.E.R. Mons Mauro Parmeggiani e concelebrazata da S.E.R. Mons

Vincenzo Bertolone

“  
nella cappella del Seminario, nella splendida sala conferenza, luogo deputato alla formazione del clero, presenti in numero cospicuo i delegati vescovili e gli assistenti spirituali delle Confraternite

provenienti da tutte le diocesi di Calabria, Mons. Vincenzo Bertolone, Arcivescovo di Catanzaro - Squillace, neo eletto Presidente della Conferenza Episcopale Calabria.

L'Arcivescovo rivolgendosi agli ospiti un messaggio di benvenuto, ha esortato i delegati vescovili e gli assistenti spirituali delle Confraternite a prestare maggiore attenzione al secolare mondo confraternale operante nella Chiesa, e votato alla evangelizzazione dei propri membri e del popolo di Dio. Nell'occasione l'Arcivescovo ha con-

segnato un prezioso strumento contenente principi e linee guida a cui ispirarsi per *“Una Nuova Evangelizzazione della Pietà Popolare”* scrigno e tesoro da custodire, artefice della vera, autentica e genuina fede cristiana, frutto del lavoro di tutti i Vescovi di Calabria.

Dopo l'introduzione dei lavori, da parte del coordinatore regionale, che ha salutato i presenti e ringraziato la Confederazione Nazionale per aver voluto i coordinamenti regionali, sono seguiti una serie di interventi dei delegati vescovili, degli assistenti spirituali, dei priori delle Confraternite, e del Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, dott. Francesco Antonetti, venuto per l'occorrenza da

Roma, il quale ha sottolineato come le Confraternite hanno bisogno di guide spirituali, sane e forti, quale stella polare per un retto cammino confraternale. A concludere la

”  
prima giornate le dotte

e sagge parole di Mons. Mauro Parmeggiani. Egli ha elogiato le Confraternite per l'apporto dato alla missione salvifica della Chiesa ed ha auspicato un proficuo e continuo coinvolgimento nella vita pastorale delle Confraternite, richiamando l'attenzione sulla necessità di perseguire una continua e costante formazione dei confratelli laici alla luce delle encicliche, esortazioni e lettere pastorali dei Sommi Pontefici e dei vescovi, specie sui temi che la modernità pone all'attenzione della Chiesa.

Il cammino delle Confraternite è proseguito sabato 19 settembre in Serra S. Bruno con un convegno tenutosi nella Chiesa Matrice S. Biagio dal titolo: *“La Confraternita e la società: per un Cammino di Preghiera e di Speranza”*. Il convegno presieduto da S.E.R. Mons. Bertolone e da S.E.R. Mons. Parmeggiani, è stato aperto dal Coordinatore Regionale delle Confraternite delle diocesi di Calabria, Antonino Punturiero, che ha salutato ben

### Una Nuova Evangelizzazione della Pietà Popolare



A sinistra:

Da sinistra Punturiero, Mirto e i Vescovi.



oltre un migliaio di confratelli e consorelle convenuti, priori e cattedre priorali provenienti da tutta la Calabria in rappresentanza di 120 Confraternite, ricordando loro, tra l'altro, da dove nascono le Confraternite e la missione che hanno da svolgere nella Chiesa e nella società civile anche in ossequio di quanto Papa Francesco ci ha indicato durante l'incontro avuto con il Santo Padre a Roma. Dopo il saluto delle autorità civili presenti, ha relazionato sul tema l'avv. Antonio Caroleo, compiendo un ampio e dotto panorama storico e religioso sul divenire delle Confraternite le quali – ha detto –

*“hanno vissuto la millenaria storia del cristianesimo con la Chiesa, per la Chiesa e dentro la Chiesa, alimentandosi ai principi evangelici e fondandosi su quattro pilastri essenziali: il culto, la catechesi, la penitenza e la carità”.*

Nella storia delle Confraternite si possono intravedere periodi di declino e di rinascita,

ma oggi, ha concluso il relatore, assistiamo ad un periodo di rinascita che fa ben sperare e questo cammino ne è piena testimonianza, occorre però indossare gli abiti fraterni con orgoglio, quale abiti battesimali, simboli di unione alla Chiesa, simili alla Tunica indossata da Gesù sulla via del Calvario, rendersi visibili e testimoniare la fede autentica, che non è quella derivante dalla pratica devozionale delle feste patronali o della pietà per i defunti, ma quella del culto, della carità e della nuova evangelizzazione, pietre miliari millenarie sempre presenti nella storia confraternale. Alle parole del relatore hanno fatto seguito quelle pastorali del Vescovo Parmeggiani che

ha parlato di un egoismo e narcisismo dilagante da superare proprio con l'implementazione dei sentimenti fraterni, con il vivere in comunione, mettere insieme, uscire da con-fratelli, richiamando i verbi usati da Papa Francesco nell'enciclica Evangelii Gaudium, ed esortandole ad *“uscire, educare, abitare e annunciare il Vangelo”.*

Le conclusioni del convegno sono state tratte da S. E. Mons. Bertolone, il quale con la bontà

del buon Pastore ha assicurato alle Confraternite attenzioni e amorevoli cure, perché ha detto dovete essere: *“Oliva fruttifera in domo Dei”.* Il cammino è concluso con le oltre 120 Confraternite – molte della quali erano presenti senza gonfalone poiché la giornata di sabato non ha permesso a molte Confraternite di essere presenti in numero adeguato – sorelle e fratelli in abiti fraterni, per un percorso penitenziale lungo le vie di Serra S. Bruno e per i viali alberati della Certosa, seguiti dalla statua di S. Bruno al cospetto della quale, i Vescovi Mons. Bertolone, Mons. Parmeggiani e Mons. Cantisani (Arcivescovo emerito di Catanzaro), accompagnati da clerici e laici, davanti alla Chiesa di S. Maria del Bosco in Serra S. Bruno hanno concelebrato l'Eucaristia con solenne Messa. A conclusione della quale il Coordinatore Regionale, ha salutato tutti i presenti dicendo che *“è stato un Cammino epocale, grazie al lavoro dei Vice coordinatori nei loro territori di competenza. Grazie alla grande paterna disponibilità dei nostri Pastori. Grazie al continuo camminare insieme con i nostri Padri Spirituali. Grazie agli organizzatori dell'evento. Grazie alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia che ha voluto e creato il Coordinamento Regionale delle Confraternite. Grazie a Tutti Voi carissimi Confratelli che avete partecipato e condiviso tale momento di Fede e Testimonianza. Grazie a tutti ed arrivederci il 18 Ottobre ad Amantea per la programmata giornata di Spiritualità e Formazione, questa volta interamente dedicata al documento donato a tutti noi dalla Conferenza Episcopale Calabria “Per Una Nuova Evangelizzazione Della Pietà Popolare”. Il relatore sarà come sempre Mons Emilio Aspromonte, che non finiremo mai di ringraziare”.*

In chiusura vorremmo ricordare la bellissima preghiera scritta dal Mons. Bertolone



**In alto:**

Scorta d'onore alle reliquie di S. Bruno, fondatore dell'Ordine Certosino. Subito sotto, le Confraternite in cammino.

**A destra:**

Il tavolo della Presidenza.

e che è stata riportata anche sul pieghevole col programma del Cammino: *“O Dio, sorreggi le Confraternite, affidale alla guida materna e dolcissima di Maria, dei loro Santi protettori e patroni, affinché consorelle e confratelli possano vivere con vocazione autentica la fede cristiana, impegnandosi fedelmente nella missione salvifica della Chiesa e nel cammino di santità. Fa’ che queste Confraternite, pur con fogge così diverse nei colori, siano segno*

*di unione fraterna nella Parola e che il loro cammino di preghiera sia espressione della bontà e della gioia evangelica.*

*Dona ad esse, o Padre, di riconoscere in ogni fratello il volto misericordioso di Gesù, del Suo sconfinato amore quale legge ed espressione della loro fraternità, della loro devozione, delle loro attività; fa’ che possano divenire, come canta il salmista, “oliva fruttifera in domo Dei”.*

## Le Confraternite della Campania radunate nel paese di Padre Pio

da comunicato stampa

Il 5 settembre si è tenuto a Pietrelcina il IV Cammino di Fraternità delle Diocesi di Campania, voluto fortemente dal Coordinamento regionale della Confederazione presieduto dal dott. Felice Grilletto e sotto gli auspici della stessa Confederazione nazionale, nonché ben organizzato e condotto dalla Diocesi di Benevento d'intesa con il Comune di Pietrelcina e il Convento dei Frati minori di Pietrelcina e dalla Confraternita di Pietrelcina.

L'evento era atteso da alcuni anni, cioè dalla conclusione del III Cammino nel 2010 a Caserta, e la scelta fu voluta anche dal compianto monsignor Armando Brambilla, a seguito della nascita della nuova Confraternita “I Discepoli di Cristo sulle orme di S. Pio” a Pietrelcina nel 2011. Gli anni trascorsi sottolineano non solo le difficoltà ambientali, ma anche

la necessità di preparare l'evento in maniera che non apparisse una gita fuori porta: tema centrale è stato infatti l'accoglienza dei Confratelli nel Cammino di preghiera verso Gesù sulle orme di S. Pio. Nonostante alcune difficoltà sorte negli ultimi giorni la giornata si è svolta con serenità e in un clima di preghiera ed è stato come ritrovare monsignor Brambilla, vista anche la graditissima distribuzione di un libretto in cui erano riportate le sue Lettere pastorali ai confratelli. La giornata è stata particolarmente intensa: la mattinata è trascorsa con l'Assistente ecclesiastico, Mons. Mauro Parmeggiani, che ha incon-

trato i Direttori degli Uffici diocesani, i Padri spirituali e i Priori delle Confraternite. S. E. ha parlato della gestione e del funzionamento delle Confraternite, della loro funzione sociale e dell'essere portatrici del messaggio evangelico: il breve dibattito che ne è seguito ha rafforzato i presenti negli intenti di sviluppare tutte le iniziative della giornata. Il pomeriggio è stato impegnato, dopo i saluti di circostanza e la premiazione dei giovani che hanno prodotto il logo della manifestazione, con un Convegno in cui spiccava la prolusione del francescano Padre Vincenzo del convento di Pietrelcina. Eccoci, infine, al cammino vero e proprio per le strade della città natale di

S. Pio, fino alla piazza antistante il Municipio: aria felice con canti e preghiere; ciascuno era lieto di calpestare il suolo dove era passato S. Pio. La tanto attesa Santa Messa è stata concelebrata da Mons. Andrea Mugione, Arcivescovo di Benevento e dall'Assistente Ecclesiastico Mons. Parmeggiani. Felice Grilletto, Priore dell'Arciconfraternita del Carmine di Nola, ha così commentato: *“a Pietrelcina vengono persone di ogni nazionalità, cultura e età, ma oggi la fraternità si esprime al massimo livello e senza riserva alcuna. Nulla conta la collocazione sociale, ma il gran numero dimostra che altro affratella in un'unica famiglia: l'amore per il prossimo in Cristo”.*



Sopra::  
Partecipanti al Convegno.



Al centro:  
Per le vie di Pietrelcina.

Commovente è stata la partecipazione di anziani che, nonostante la fatica fisica per percorrere la città e i suoi saliscendi, sprizzavano gioia, la gioia di trovarsi uniti da un unico messaggio d'amore, sulle orme dell'amatissimo S. Pio. I confratelli che hanno conosciuto monsignor Brambilla lo hanno sentito vicino, sorridente e sereno, a sostenere i cuori di tutti i presenti. L'intensità della giornata ha riportato tutti ad un tempo più accogliente, in cui le persone sono state veramente vive e fraterne, certamente illuminate dal santo che ha infuso in tutti l'amore fraterno e lo spirito positivo di ri-

prendere quanto prima un nuovo Cammino. I Priori delle Confraternite hanno recepito questo stato d'animo commentando dal vivo la possibilità di un nuovo Cammino, stavolta svolto in tempi più ravvicinati: lo richiedono il tempo in cui viviamo, bisognoso di spiritualità e di valori evangelici. La giornata del 5 settembre è difficile da dimenticare anche per i ricordi che qualche anziano ha raccontato: avere incontrato il santo quando era in vita la notizia lasciava gli occhi lucidi e la commozione si trasferiva semplicemente per la condivisione delle parole.

Dalle Diocesi della Sicilia

## A Messina il 1° Cammino regionale di Fraternità della Sicilia

di Vincenzo Musumarra



Sopra:  
Prima del Cammino.

**L**e Confraternite di Sicilia portano la loro storia, la loro testimonianza a Messina. L'occasione è il raduno regionale che il 27 settembre 2015 - per la prima volta - vede incontrare in un centro tutte le realtà della nostra terra. La presenza delle Confraternite è

capillare nella Chiesa e nella società siciliana: nelle 18 Diocesi troviamo circa 1.500 Confraternite. A Messina sono accorsi i massimi rappresentanti regionali delle Associazioni, coordinate dall'ing. Vincenzo Musumarra (Coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia), insieme al Presidente Nazionale dott. Francesco Antonetti per fare il punto sulle attività svolte e programmare le azioni comuni.

Sabato 26, nel Salone delle Bandiere al Municipio, il Convegno sul tema trainante del Cammino: "La bellezza della pietà popolare". Domenica è stata invece la Giornata della Comunità, della grande affluenza, iniziata con un appuntamento nella Chiesa SS. Annunziata dei Catalani dove ha porto il suo saluto ai partecipanti il Presidente Diocesano di Messina Giacomo Sorrenti

che ha presentato il ricco programma offerto dalle Confraternite di Messina agli ospiti accorsi da ogni parte di Sicilia. Messina presenta le sue ricchezze, quelle testimonianze del passato risparmiate dal terremoto del 1908 e recuperate. Il Tesoro del Duomo, la Cattedrale, l'Orologio Astronomico del Campanile, la chiesa dei Catalani, le Barette, il Monte di Pietà, la chiesa di Montevergine, la Fontana Orione ed il Monumento a Don Giovanni d'Austria. L'appuntamento centrale della Domenica arriva nel primo pomeriggio nella Chiesa di San Francesco all'Immacolata, edificio del periodo angioino (1254). Dopo la riflessione del Presidente Nazionale "Le Confraternite quali risorse per il territorio" migliaia di Confrati iniziano ad intonare canti popolari mariani mentre mons. Impoco incensa il simulacro dell'Immacolata, Patrona della Sicilia.

Parte così il Cammino delle Confraternite, una fila processionale di quasi due ore, con l'artistico "Vascelluzzo" (grande reliquiario d'argento del Seicento a forma di vascello) con la reliquia mariana, portato a spalla e l'antico e venerato simulacro argenteo dell'Immacolata: uomini e donne, di tutte le età, hanno percorso il tratto dalla chiesa fino a piazza Duomo, al ritmo dei tamburi, in un tripudio di colori e stendardi, indossando cappucci mantelli di tradizione medievale o semplicemente lo scapolare e il medaglione. E soprattutto con la fede nel cuore. «Il Cammino regionale è occa-

“ Il Cammino regionale è occasione per stare insieme, seminare pace, facendo carità ”

sione per stare insieme e un modo per seminare pace, facendo carità». E così i fedeli seguendo le parole del loro Beato Pier Giorgio Frassati hanno colto le giornate per lasciare *“Il Segno del Cammino”* raccogliendo offerte per offrire sostegno all’Help Center della Caritas di Messina per l’accoglienza ed aiuto dei più bisognosi.

In Cattedrale per la prima volta nella storia di Messina, a completamento del corteo, entra il venerato simulacro dell’Immacolata Concezione nella commozione di tanti fedeli, seguito da un incessante applauso al grido di *“Viva Maria!”*. La concelebrazione Eucaristica del Delegato Arcivescovile segna il momento più alto del Cammino: in ascolto della Parola... tutti insieme alla

Mensa del Signore. Incontri di preparazione, attenzioni per l’accoglienza, mostre sulla Pietà Popolare, visite Guidate nelle Chiese, al Campanile, al Duomo, il Convegno nel Salone delle Bandiere del Comune, gli articoli e le interviste in decine di quotidiani e sulla Rai, il concerto, i suoni, le luci, i volti della processione, gli incontri in Chiesa, in Cattedrale, le raccolte di Carità, nella magia della Città dello Stretto in Terra di Sicilia... il Cammino. Grazie Messina, grazie per la tua ospitalità, grazie per il cuore dei tuoi volontari.



Sopra:  
Un momento della  
celebrazione.

## Diocesi di Viterbo

### Nel 2016 si terrà a Grotte di Castro (VT) il XIV Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio

(da comunicato stampa)

*Nel 2016, ancora in pieno Anno Giubilare, si terrà a Grotte di Castro (provincia di Viterbo, vicino al lago di Bolsena) il XIV Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio. Grotte è un piccolo centro ma attivissimo anche dal punto di vista delle Confraternite. Poiché si tratta appunto di una località non troppo nota agli stessi abitanti del Lazio, abbiamo ritenuto utile cominciare fin d’ora a presentare questo antichissimo borgo etrusco (D.R.).*

**L**e origini del paese affondano molto lontano nel tempo. Grotte di Castro fu infatti un centro etrusco di primaria importanza. Conobbe un notevole sviluppo, come sembra testimoniare la consistente espansione delle necropoli. L’antico insediamento rimase però deserto forse già a partire dall’VIII sec. d.C., in coincidenza con le devastazioni longobarde che spinsero la popolazione superstite a trasferirsi sulla vicina e più sicura rupe dove sorge l’attuale paese di Grotte di Castro. Gli abitanti in fuga, privati dei beni e delle abitazioni, in un primo momento furono infatti costretti a utilizzare come loro dimore delle grotte — in parte già esistenti e in parte appositamente scavate nella roccia tufacea — tanto che da questa particolarità nacque per il paese l’appellativo di *“Castrum Cripitarum”*. L’originario nucleo abitativo può essere collocato sulle pendici orientali del



crinale, nella stessa zona in cui sorge oggi la Basilica di Maria SS. del Suffragio. Bisogna aspettare l’anno 1077 per veder comparire per la prima volta in un documento il nome delle *“Grotte”*, e precisamente il paese viene così citato sull’atto di donazione di una parte del territorio della Tuscia che la Contessa Matilde di Canossa fece alla Chiesa. Nel 1119 Grotte fu sottoposto insieme ai paesi circostanti al dominio di Orvieto e, in seguito al saccheggio che subì da parte di Arrigo VII, nel 1186 venne fortificato con la costruzione di una cinta muraria. Realizzate con grossi blocchi parallelepipedi di tufo locale, le mura, munite di alte e robuste strutture di fortificazione, erano intervallate da numerosi fortini.

Sopra:  
Grotte di Castro,  
panorama..

Dopo vari secoli di dispute e episodi bellici, nel XVI secolo Grotte entrò a far parte del Ducato di Castro. Nell'anno 1537 il Duca Pier Luigi Farnese, avendo acquistato il fondo di Frascati, lo cedette alla Camera Apostolica e ne ricevette in cambio la città di Castro e il Castello delle Grotte. In questo periodo l'antico nucleo medievale presenta un ulteriore sviluppo urbano. Finalmente sotto il dominio dei Farnese la popolazione trovò un clima di pacifica convivenza e di tranquilla amministrazione.

Tuttavia anche questo lungo periodo di prosperità e quiete ebbe fine quando, nel 1649, la città di Castro venne invasa e distrutta dalle truppe pontificie per volere di Innocenzo X. Grotte da questa data tornò sotto il diretto dominio della Santa Sede da cui si affrancò soltanto con la presa di Roma e l'annessione delle province laziali al Regno d'Italia nel 1870. L'odierna Grotte conta circa 2.900 abitanti ed è sita a 467 metri s.l.m.

## Maria SS. del Suffragio, patrona di Grotte di Castro

di don Tancredi Muccioli.

### Al centro:

Particolare del centro storico.

### Sotto:

L'intensa espressione della Madonna del Suffragio.

La più che ardente devozione popolare verso Maria SS. – qui venerata sotto il titolo “del Suffragio” – ha origine nel 1616, allorché giunse in paese per predicare il frate cappuccino Padre Angelo da Ronciglione. Tenace diffusore del culto mariano e



umile frate, fece giungere da Roma a Grotte di Castro una statua lignea della Madonna passando dalla via del Lago che collegava il paese a Bolsena. Tanta fu la calca della popolazione che si mosse ad accoglierla che molti caddero dalla rupe alquanto instabile ma, miracolosamente, nessuno si fece male. Questo prodigio e i numerosi altri che seguirono richiamarono



pellegrini da ogni parte tanto che la Madonna venne denominata “dei Miracoli”. Visto il continuo affluire di visitatori non solo fu nominato un Cappellano con l'incarico di occuparsi dell'accoglienza, di celebrare le Messe e cantare ogni giorno le Litanie, ma con le offerte raccolte si pensò addirittura di erigere un nuovo tempio più elegante e sontuoso di quello esistente. Per interessamento del Cardinale Protettore Odoardo Farnese un così rilevante compito fu dato al famoso architetto Girolamo Rainaldi e la fabbrica, iniziata nel 1625, fu completata con la cupola ovoide eretta da Andrea Selvi nel

1672. Il 12 ottobre 1698 il card. Marco Antonio Barbarigo, vescovo di Montefiascone e Corneto, consacrò il nuovo sacro edificio in onore di Maria SS. – ora denominata “del Suffragio” – e di San Giovanni Battista. Per interessamento di Lord

Richard Howard dei duchi di Norfolk prima e di Mons. Antonio Tascia poi, nel 1723 il Capitolo Vaticano decretò l'incoronazione aurea della statua della Madonna del Suffragio e la cerimonia si tenne il 23 maggio 1728 festa della SS. Trinità. Con il fine di perpetuare nel tempo tale celebrazione, si stabilì di ripetere ogni 15 anni con la stessa solennità, per la durata di tre giorni, i festeggiamenti in onore della Vergine SS. del Suffragio, che si celebra ogni anno l'8 settembre. A cadenza decennale è prevista invece la tradizionale “discesa” della statua che poi viene portata in processione per le strade della cittadina addobbate con composizioni floreali. Fino al 18 settembre 2016 – quasi in perfetta contemporaneità con l'Anno Santo straordinario – avrà invece validità locale uno speciale Anno Mariano Giubilare, concesso per ricordare il IV centenario dell'arrivo in città della venerata statua.

**Le Confraternite.** Pur essendo un piccolo centro, Grotte di Castro conta ben quattro Confraternite con circa un centinaio di iscritti in totale: Confraternita dei Fedeli di Maria SS. ma del Suffragio, Confraternita femminile “Madonna del Suffragio”, Confraternita del SS. Sacramento e Confraternita della Santa Croce.



Speciale elezioni

## Modalità per l'elezione delle cariche statutarie della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Estratto dal Regolamento

**§3** Le elezioni sono fatte in Assemblea ordinaria ogni cinque anni con voto segreto mediante schede di colore diverso in trentine, decadi, cinquine e unità, secondo il numero dei voti rappresentati e dei quali l'elettore è latore.

Le Confraternite per esprimere il loro voto devono essere in regola con i pagamenti delle quote annuali.

Per le Aggregazioni riconosciute con delibera del Consiglio direttivo della Confederazione ogni delegato al voto non potrà superare il n. di 60 Confraternite aderenti; il Responsabile sarà uno dei delegati, mentre gli altri verranno eletti dai membri del Consiglio direttivo dell'Aggregazione stessa.

Per le Confraternite singole, le deleghe non possono superare il numero di 30 per elettore.

Per garantire la regolarità delle operazioni di voto l'Assemblea elegge, su proposta del Consiglio Direttivo, la Commissione elettorale composta da un presidente di seggio e quattro o sei o otto scrutatori con il compito di controllare le deleghe, vidimare le schede e consegnarle agli elettori, sovrintendere alle operazioni di voto, di scrutinio e di redazione dei verbali. La validità delle deleghe è limitata all'Assemblea prevista nell'anno. L'Assemblea vota con un'unica scheda i tre consiglieri da presentare alla C.E.I. per la nomina del Presidente, i tre vice presidenti, ciascuno per una area geografica, il tesoriere, il segretario generale e quattro consiglieri: ogni votante esprime una preferenza per ciascun ufficio e cioè: tre nomi per i consiglieri-Presidente da presentare alla C.E.I., un nome per ogni vice presidente, un nome per il tesoriere, un nome per il segretario generale, quattro nomi per i consiglieri. L'Assemblea elegge con la stessa scheda il Collegio dei Revisori dei conti. Ogni votante esprime tre preferenze. Risulta eletto come Presidente colui

che ha ricevuto il maggior numero di preferenze, come membri effettivi il secondo ed il terzo e come membri supplenti il quarto e quinto degli eletti. Non si richiede per la elezione una maggioranza qualificata. Il Presidente dell'Assemblea proclama i risultati delle votazioni e immediatamente richiede la accettazione a chi ha ottenuto il maggior numero dei voti; a parità di voti si considera eletto il più anziano di età; nel caso che l'eletto non accetti, il Presidente interpella anche per telefono colui che segue nell'ordine; ed infine proclama in assemblea i risultati delle elezioni e l'assemblea ratifica la elezione per alzata di mano; poi le schede sono distrutte.

**§4** Possono presentarsi come candidati per gli uffici sociali soltanto i confratelli delle Confraternite confederate previa comunicazione al Consiglio Direttivo della Confederazione. Questo almeno un mese prima verifica l'elenco delle Confraternite aventi diritto al voto, propone la Commissione elettorale e predispone un'unica lista con le candidature individuali. La lista ha valore indicativo e non vincola gli elettori.

**§5** I titolari degli uffici della Confederazione sono eletti a titolo personale e non in quanto rappresentanti di una Confraternita. Tutti gli uffici elettivi hanno la durata di un quinquennio con decorrenza dal 1 luglio degli anni la cui cifra termina con 0 e con 5 Il Presidente resta in carica, in regime di proroga con gli stessi poteri, fino alla nomina del nuovo Presidente da parte della C.E.I. Venendo a mancare per qualsiasi causa il titolare di un ufficio della Confederazione, diverso dal Presidente, il Consiglio Direttivo nomina il primo dei non eletti, che dura in carica per il restante periodo del quinquennio. L'Assemblea Generale ordinaria approva le linee direttive programmatiche per l'anno successivo.

Si richiama in particolare l'attenzione, circa il §3, su quanto segue:

Il regolare pagamento delle quote annuali – ai soli fini del diritto al voto – è riferito agli anni 2015 e 2014, quindi al biennio precedente la tornata elettorale. Il mancato pagamento di una o di tutte e due le quote può tuttavia essere sanato per le vie brevi il giorno stesso delle elezioni nelle mani del Tesoriere.

Per quanto riguarda le Aggregazioni, il Consiglio Direttivo del 10 ottobre c.a. ha deliberato che in caso di pagamento solo parziale delle quote annuali il diritto al voto

verrà commisurato in maniera proporzionale alle somme versate. Anche in questo caso il mancato o parziale pagamento di una o di tutte e due le quote può essere sanato per le vie brevi il giorno stesso delle elezioni nelle mani del Tesoriere.

Le deleghe al voto dovranno essere prodotte esclusivamente secondo la scheda fac-simile approntata dalla Confederazione o comunque in modo conforme agli elementi essenziali contenuti nella scheda stessa. La Commissione Elettorale vaglierà a suo insindacabile giudizio la validità del documento di delega.



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Roma, data pubblicazione

OGGETTO: Convocazione Assemblea Generale elettiva per le cariche degli Uffici della Confederazione per il prossimo quinquennio 2015 - 2020 - CONSIGLIO DIRETTIVO E COLLEGIO DEI REVISORI.

L'Assemblea elettiva si terrà il 28 novembre 2015 in Roma presso il Seminario Romano Maggiore Piazza San Giovanni in Laterano n.4, Sala Tiberiade, alle ore 8,00 in prima ed alle ore 9,00 in seconda convocazione:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina della Commissione elettorale, proposta dal Consiglio direttivo (reg. art. 5 par. 3);
- 2) Lettura delle candidature;
- 3) Vidimazione delle schede, verifica e controllo deleghe;
- 4) Inizio operazioni di voto ore 10,30 circa: saranno ammessi alla votazione tutti quelli che risultano presenti nel luogo delle operazioni di voto;
- 5) Termine operazioni di voto alle ore 13,00 (i presenti al seggio completeranno le operazioni di voto anche dopo);
- 6) Ore 14,00 inizio scrutinio e redazione dei verbali;
- 7) Proclamazione risultati votazione, richiesta dell'accettazione della carica, proclamazione degli eletti, ratifica elezione e subito dopo, a norma di Regolamento, le schede verranno distrutte.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Roberto Clementini

IL PRESIDENTE

Dr. Francesco Antonetti

| CARICA                        | NOMINATIVI CANDIDATI*   |
|-------------------------------|---|
| <b>TERNA PRESIDENTI</b>       | FRANCESCO ANTONETTI; ROSALIA (LIA) CONIGLIO;<br>VINCENZO MUSUMARRA; AUGUSTO SARDELLONE.   |
| <b>VICE PRESIDENTE SUD</b>    | VALENTINO MIRTO; ROBERTO CLEMENTINI.  |
| <b>VICE PRESIDENTE CENTRO</b> | ANTONIO PALONE; DOMENICO ROTELLA.   |
| <b>VICE PRESIDENTE NORD</b>   | MASSIMO BORGHESI; GIOVANNI MARIO SPANO.   |
| <b>SEGRETARIO GENERALE</b>    | FABRIZIO CARRA; ANGELO PAPINI .   |
| <b>TESORIERE</b>              | GIULIO OBLETTER.  |
| <b>CONSIGLIERI</b>            | ANTONIO BARRIA; ENRICO IVALDI; FELICE GRILLETTO; ANNUNZIATA (TINA) PETRELLI; GIOVANNI POGGI; ANTONIO PUNTURIERO ; MASSIMO STIVALETTA; |
| <b>COLLEGIO REVISORI</b>      | DOMENICO ALIZZI; PIETRO D'ADELFIO; MICHELE PISCITELLI ; ANDREA ROSSINI; SALVATORE SALVATO; GIUSEPPE VONA.                             |

*\*Candidature presentate per elezioni consiglio direttivo della Confederazione del 28 novembre 2015 e approvate dal Consiglio Direttivo della Confederazione il 10 ottobre 2015*



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

MODULO  
FAC-SIMILE SINGOLA DELEGA

*l'eventuale delegato non può rappresentare e quindi raccogliere più di trenta deleghe singole*

DELEGA DELLA SINGOLA CONFRATERNITA  
CHE ESPRIME UN SOLO VOTO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ responsabile pro tempore della Arciconfraternita/Confraternita \_\_\_\_\_  
Con Sede in \_\_\_\_\_ diocesi \_\_\_\_\_  
iscritta alla Confederazione ed in regola con i pagamenti delle quote annuali 2014/2015, nell'impossibilità di essere presente all'Assemblea Generale elettiva della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, che si terrà a Roma il 28 novembre 2015.

DELEGA  
a rappresentarlo nella suindicata Assemblea elettiva e, quindi ad esprimere il rispettivo voto, il confratello \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ della medesima confraternita e/o di altra confraternita (in tal caso indicare quale) \_\_\_\_\_.

In fede  
Data \_\_\_\_\_

(timbro della Confraternita)

Firma del delegante

\_\_\_\_\_

Firma del delegato per accettazione

\_\_\_\_\_

MODULO FAC-SIMILE

**AGGREGAZIONE RICONOSCIUTA CON PIU' DI 60 CONFRATERNITE**

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto responsabile pro tempore \_\_\_\_\_ della  
Aggregazione riconosciuta \_\_\_\_\_ diocesi \_\_\_\_\_  
iscritta alla Confederazione con il numero \_\_\_\_\_ di Confraternite che sono in  
regola con i pagamenti delle quote annuali 2014/2015,

DICHIARA

Ai sensi dell'art.5) paragrafo 3, terzo comma, del Regolamento vigente della  
Confederazione che il proprio Consiglio direttivo nella seduta del \_\_\_\_\_  
ha votato e deliberato le deleghe ai seguenti Signori, indicando a fianco di ciascuno,  
di 60 in 60, i rispettivi numeri fino al saldo del numero complessivo suindicato di cui  
è titolare l'Aggregazione stessa:

Il Signor \_\_\_\_\_, responsabile dell'Aggregazione, con il  
numero di 60 confraternite;

Il Signor \_\_\_\_\_, scelto dal Consiglio direttivo, con il  
numero di \_\_\_\_\_ confraternite;

e così via, di 60 in 60, fino al raggiungimento del numero delle Confraternite iscritte.

Pertanto, si dichiara, altresì, di partecipare, in rappresentanza della suddetta,  
AGGREGAZIONE all'Assemblea Generale elettiva della Confederazione delle  
Confraternite delle diocesi d'Italia, che si terrà a Roma il 28 novembre 2015.

In fede  
Data \_\_\_\_\_

Firma

(timbro dell'Aggregazione)



MODULO FAC-SIMILE

**AGGREGAZIONE RICONOSCIUTA CON 60 CONFRATERNITE AL MASSIMO**

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto responsabile pro tempore \_\_\_\_\_ della  
Aggregazione riconosciuta \_\_\_\_\_ diocesi \_\_\_\_\_  
iscritta alla Confederazione con il numero \_\_\_\_\_ di Confraternite che sono in  
regola con i pagamenti delle quote annuali 2014/2015,

DICHIARA

di partecipare, in rappresentanza della suddetta, AGGREGAZIONE all'Assemblea  
Generale elettiva della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, che  
si terrà a Roma il 28 novembre 2015.

In fede  
Data \_\_\_\_\_

Firma

(Timbro dell'Aggregazione)

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

MODULO  
FAC-SIMILE

DICHIARAZIONE DELLA SINGOLA CONFRATERNITA  
CHE ESPRIME UN SOLO VOTO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ responsabile pro tempore della  
Arciconfraternita/Confraternita \_\_\_\_\_  
Con Sede in \_\_\_\_\_ diocesi \_\_\_\_\_  
iscritta alla Confederazione ed in regola con i pagamenti delle quote annuali  
2014/2015

DICHIARA

di partecipare, in rappresentanza della suddetta, all'Assemblea Generale elettiva della  
Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, che si terrà a Roma il 28  
novembre 2015.

In fede  
Data \_\_\_\_\_

Firma

(timbro della Confraternita)

\_\_\_\_\_

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

MODULO FAC-SIMILE

AGGREGAZIONE RICONOSCIUTA  
DELEGA per il Responsabile e/o delegato

Il sottoscritto responsabile e/o delegato \_\_\_\_\_ della  
Aggregazione riconosciuta \_\_\_\_\_ diocesi \_\_\_\_\_  
iscritta alla Confederazione con il numero \_\_\_\_\_ di Confraternite che sono in regola  
con i pagamenti delle quote annuali 2014/2015, in considerazione che non può essere  
presente

DELEGA

Il Signor \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in  
qualità di confratello della Confraternita \_\_\_\_\_ a votare  
per il numero di \_\_\_\_\_ (non più di 60) di cui è responsabile e/o delegato, in rappresentanza  
della suindicata AGGREGAZIONE all'Assemblea Generale elettiva della  
Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, che si terrà a Roma il 28  
novembre 2015.

In fede  
Data \_\_\_\_\_

FIRMA DEL DELEGANTE

(Timbro dell'Aggregazione)

\_\_\_\_\_

FIRMA DEL DELEGATO\*  
PER ACCETTAZIONE

\_\_\_\_\_

**N.B.:** se la delega è espressa da un delegato parziale va anche indicato il documento da cui si  
evinca l'atto del Consiglio direttivo dell'Aggregazione riconosciuta che lo ha nominato.  
Il Delegato di un'Aggregazione può ricevere soltanto una delega fino ad un massimo di 60  
confraternite.





Il pensiero spirituale

## Riscopriamo la preghiera del “Padre Nostro”

di Dierre

Il / Anno Santo sarà un anno di preghiera speciale quindi ci si presenta un’ottima occasione per vedere con occhi nuovi una preghiera conosciutissima, ripetutissima, biasciata, storpiata anche se - in genere - detta col cuore. Una preghiera che affiora spontanea soprattutto nei momenti di sconforto o di difficoltà (senza nulla togliere all’Ave Maria!). Una preghiera formidabile, di cui forse non abbiamo mai approfondito abbastanza la portata e della quale forse non ricordiamo con sufficiente convinzione che è l’unica proposita da Gesù in persona. Stiamo parlando, ovviamente, del Padre Nostro o Pater Noster, a seconda della versione che preferiamo. Al riguardo ecco allora alcune nostre brevi riflessioni, sperando siano utili per la riscoperta di cui dicevamo.

La preghiera prende il nome dalle due parole iniziali dell’orazione, che sono tali sia in greco che in latino. Gesù la insegnò agli apostoli, i quali gli avevano chiesto di essere istruiti circa il modo di pregare. Solo due evangelisti, Luca e Matteo, riportano il testo della preghiera, sia pure con differenze

non sostanziali anche se evidenti. Fra le varie ipotesi circa le discrepanze, una delle più accreditate vuole che tale preghiera non sia stata formulata una sola volta bensì riproposta in più contesti e quindi possa essere stata colta dagli evangelisti in modo diverso. Molti esegeti, comunque, pensano che Gesù volesse proporre più che altro un modello, una falsariga di preghiera, anziché un testo concepito per essere imparato a memoria.

Come detto, ne parla Matteo (VI, 9-13) e ne parla Luca (XI, 1-4), ma la chiesa primitiva – estrapolandola come preghiera individuale – adottò la versione di Matteo, che in effetti è la più ricca ed armonica. Non staremo qui a disquisire sulle differenze fra i testi evangelici, ma piuttosto faremo una rapida analisi dei vari passaggi. Il Padre Nostro si compone di sette petizioni (è noto come il numero sette sia ricchissimo di significati simbolici) e si apre anzitutto con una inequivocabile e incrollabile professione di fede che quindi è anche premessa a tutto ciò che verrà detto dopo: Dio è il padre di tutta l’umanità e siede



nell'alto dei cieli. Le sette petizioni possono a loro volta dividersi in tre tributi di lode e gloria, e in quattro richieste vere e proprie. Si comincia quindi con l'auspicio che al Padre venga ovunque reso il massimo onore alla santità del Suo Nome (il significato e la potenza del nome sono sottolineati in tutto l'Antico Testamento), desiderando con fervore che in terra si attui pienamente il Regno da Lui promesso e che il Suo volere venga eseguito in tutto il Creato, in cielo e in terra. Seguono poi le quattro richieste. Da sottolineare che ogni orante parla al plurale, che però non è un plurale maiestatico, bensì un modo per farsi "portavoce" di tutti i fratelli indistintamente.

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano** – L'originale greco, di ambigua interpretazione, reca *epiousion*, il quale alluderebbe più ad un pane "supersostanziale" che a quello da porre materialmente in tavola. Qualche studioso vi ha visto anche una prefigurazione del pane eucaristico, altri hanno ipotizzato che il concetto generico di "pane che dà nutrimento" possa contemperare – infine – sia il pane spirituale che quello materiale. Il pane viene specificamente chiesto per *oggi*, poiché si sottintende che la preghiera venga recitata ogni giorno, ed è appunto *quotidiano* perché



non vi sia un solo giorno in cui esso non venga dispensato. Non viene chiesta dunque una sovrabbondanza, ma niente di più di ciò che occorre. Del resto, la manna ("il pane del cielo") che cadeva nel deserto per gli Ebrei era quotidiana ma Dio ammoniva di non farne incetta perché ne sarebbe caduta esattamente quanta ne bastava per quel giorno (cfr. Esodo XVI, 4; Sapienza XVI, 20; Giovanni VI, 31). In senso più generale, il precetto vuole insegnarci la sobrietà e la misura, in analogia peraltro con l'uso della parola: "Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno" (Matteo V, 37).

**Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori** – Questo è un punto molto importante dell'orazione, che però si amplifica alla luce del Giubileo della Misericordia. Qui, ovviamente, per debiti (debito=ciò che è dovuto) si intende genericamente tutto ciò che non ha onorato gli obblighi (nostri e altrui) e quindi, principalmente, le colpe, le mancanze, i peccati. Il presupposto è l'infinita misericordia di Nostro Signore, sempre pronto a perdonare chi gli si presenta con cuore sincero. "Abbi pietà di me" – dice dunque il peccatore – "perché allo stesso modo io ho e avrò pietà di coloro che hanno mancato verso di me". Illuminante, al riguardo, è la famosa parabola riportata da Matteo (XVIII, 23-35). In sintesi, un re volle fare i conti con i suoi servi. Uno, che gli doveva una somma enorme, di fronte alla prospettiva di essere di essere venduto come schiavo con tutta la famiglia, gli si gettò ai piedi implorando pietà e promettendo di rifondere il debito. Il re ne ebbe compassione e lo lasciò andare. Quel servo però, uscendo, incontrò un suo compagno che gli doveva una somma molto più modesta e gli intimò di pagarlo subito.

Quello, che non aveva il denaro occorrente, lo pregò di avere pazienza perché avrebbe saldato tutto. Ma il servo disumano lo fece invece gettare in prigione. Saputo l'accaduto, gli altri servi andarono dal re e lo informarono. L'evangelista ci riferisce il prosieguo dell'episodio al cospetto del re e con il commento finale di Gesù stesso: "Servo malvagio, io ti ho condo-

A sinistra:

Fridolin Leiber - Pater noster illustrato con didascalie in tedesco (cromolitografia, fine 800).

A sinistra:

Il Padre Nostro in italiano, una delle 1817 versioni tra lingue e dialetti conservate su formelle di ceramica nel Convento del Padre Nostro a Gerusalemme.



**In basso:**

Monogramma «Ave Maria Regina Angelorum» issato sulla mezzaluna - Facciata della chiesa S. Maria delle Grazie in Cerreto Laziale (sec. XVIII).

*nato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto». Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».*

Il Giubileo servirà anche a questo: usare misericordia verso i fratelli affinché anche il Padre ne abbia verso di noi.

**E non ci indurre in tentazione** – La frase, detta così, reca un paradosso: parrebbe che Dio stesso possa fungere da perfido tentatore!! In realtà, come spesso accade per le Sacre Scritture e non solo, il problema è nella traduzione nelle varie lingue moderne le quali non sempre rendono al meglio il significato originario, quando addirittura non lo travisano. Un esempio principe è quello del famoso «cammello» che non passerebbe nella cruna di un ago: fu – se vogliamo chiamarla così – un’ingenuità di san Girolamo, il quale nella *Vulgata* confuse due parole aramaiche graficamente molto simili ma di significato assai diverso. In tal

modo l’originale “*gomena, cavo per imbarcazioni*” (molto più plausibile visto l’ambiente di pescatori) divenne nientemeno che un cammello. Se vogliamo, anche nell’*Agnus Dei* c’è un problema simile: l’Agnello che *toglie* i peccati del mondo è un calco sul latino *tollis* (verbo *tollere*) che ha molti significati, ma in questo caso il “togliere” non ha valore di “cancellare” bensì

di “prendere su di sé, farsi carico”. Esattamente ciò che fece Gesù, ma nell’italiano d’oggi quel *toglie* è inteso solo come “sottrae, leva, annulla”.

Tornando al nostro caso, invece, la parola italiana “indurre” risulta essere un calco fedele del latino *inducas*, a sua volta traduzione dal greco. Senza voler scendere in troppe analisi, quell’*indurre in tentazione* fu adoperato secondo un valore arcaico non più in uso (un po’ come è successo col *tollis*), ma con un valore che oggi potremmo più o meno interpretare come: «Non permettere che cadiamo quando siamo tentati». La preghiera chiederebbe dunque l’aiuto, la forza necessaria per vincere la tentazione, e non di essere dispensati dalla prova stessa, anche perché – oltre tutto – essa viene da Dio proprio per vedere quanto il buon proposito corrisponde alla volontà. Peraltro, la Scrittura parla chiaro: “*Poiché tu eri accetto a Dio, fu necessario che la tentazione ti provasse*” (Tobia XII,13 Vg). Ma sulla necessità, utilità e perfino inevitabilità di essere messi alla prova si sono intrattenuti anche numerosi santi e dottori della Chiesa.

**Ma liberaci dal male** – Anche se il significato palese è abbastanza chiaro, in realtà si verifica pure in questo caso un problema di traduzione. Sia il latino *malo* che il greco *ponerou*, non permettono di stabilire se si tratti di un sostantivo riferito al “male” in senso astratto oppure in senso personale (il “maligno”, Satana). Tuttavia nella Bibbia leggiamo (Sapienza II, 24) che “*per l’invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo*”. Ma la promessa di Cristo è che nella sua seconda venuta “*metterà tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi*” (1 Corinzi, 25) e che l’ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte (ibidem, 26). In tal modo la liberazione dal “male” assumerebbe un valore di più alto livello e completerebbe l’intero pensiero: sostienici nella prova e quindi liberaci dalla morte eterna.



**In basso:**

Emblema che proclama la «Sacrosanta Basilica lateranense» quale «Madre e Capo di tutte le chiese di Roma e del mondo» (Facciata della Basilica).



## Verbale del Consiglio Direttivo

Roma 10 ottobre 2015

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

**A**lla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, si è riunito, in data 10 ottobre 2015 il Consiglio direttivo ed il Presidente del Collegio dei Revisori, in sessione ordinaria, negli uffici della Sede organizzativa della Confederazione, in via Aurelia, 796, presso la C.E.I. in ROMA. Alle ore 8,30 celebrazione della Santa Messa nella Cappella della Sede CEI. Subito dopo in riunione di Consiglio con il seguente

### Ordine del Giorno

Saluto Assistente Ecclesiastico;  
Relazione Presidente;  
Esame liste candidati con modalità operative per la giornata elettiva del 28.11.2015;  
Ammissioni nuove confraternite;  
Approvazione verbale della seduta del 23 Maggio 2015, inviato, contestualmente con la presente convocazione, ai Consiglieri per via email;  
Varie ed eventuali.

Per il Consiglio, sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, il Vice Assistente don Franco Molinari, il Presidente Francesco Anto-

netti, Mario Spano, Augusto Sardellone, Roberto Clementini, Felice Grilletto, Leonardo Di Ascenzo, Giulio Obletter e Giovanni Poggi. Per il Collegio dei Revisori è presente il Presidente Pietro D'Adelfio. Assenti giustificati: il Vice Presidente Vicario per il Sud e la Sicilia Vincenzo Bommino, il consigliere Franco Zito, Giuseppe Vona e Franca Maria Minazzoli. Sono altresì presenti il direttore di Tradere Domenico Rotella e l'addetto alla Segreteria Angelo Papini nonché Coordinatore per il Lazio.

A questo punto, dopo un breve saluto dell'Assistente ecclesiastico, il Consiglio inizia i suoi lavori, passando subito al **2° punto all'Ordine del giorno: Relazione del Presidente Antonetti**. Questi prende la parola ed illustra gli eventi e le attività che hanno caratterizzato il recente periodo successivo alla seduta del 23 maggio, a cominciare dai Cammini che hanno registrato un lusinghiero e notevole successo di popolo confraternale: **Cammino nazionale di Torino a giugno, IV cammino Regionale Campania a Pietrelcina il 5 settembre, IX Cammino di Fraternità interregionale a Campobasso il 6 settembre, X Cammino regionale Calabria a Catanzaro e Serra San Bruno il 18 e 19 settembre, Primo Cammino regionale Confraternite di Sicilia a Messina il 27 e 28 settembre**. Per quanto attiene al Cammino della Sicilia, il Presidente porta a conoscenza il Consiglio Direttivo dei motivi per cui non riteneva opportuno invitare il relatore al I Cammino regionale delle Confraternite di Sicilia.

Altre attività ed iniziative: **Pubblicazione raccolta scritti Mons. Brambilla, Iscrizione al 5° Convegno Ecclesiale di Firenze dal 9 al 13 novembre, Raccolta e preparazione candidature per il 28 novembre,**



A sinistra:

Pieter Aertsen - Epifania (sec. XVI).



**del giorno: Esame lista dei candidati con modalità operative per la giornata elettorale del 28.11.2015.** Chiede la parola il **Consigliere Leonardo Di Ascenzo** il quale, per motivi legati ad impegni professionali e familiari, ritira la propria candidatura da Tesoriere e si dimette anche dalle cariche fino ad ora rivestite come responsabile WEB (sito e pagina FB), come Coordinatore per la Regione Ecclesiastica Triveneta e come Coordinatore *ad explorandum* per la Regione ecclesiastica Lombarda. Chiede poi la parola anche il **tesoriere uscente Felice Grilletto** il quale ritira la sua candidatura a Tesoriere e si mette a disposizione della scelta del Presidente per ogni decisione conseguente. Il Presidente allora propone la sua candidatura tra i Consiglieri e Felice Grilletto accetta tale proposta. S.E.R Mons. Parmeggiani è d'accordo con l'indicazione del Presidente Antonetti. Il Consiglio prende atto delle suindicate dichiarazioni e le approva. Interviene a questo punto il Presidente del Collegio dei Revisori **Pietro D'Addelfio** e ricorda l'opportunità di chiudere il bilancio consuntivo 2015 con la firma di responsabilità del Tesoriere uscente Felice Grilletto. Il Consiglio approva. Proseguendo, il Presidente presenta lo schema di una lista di candidati comprendenti anche i recapiti telefonici e le e-mail personali da pubblicare su Tradere e sul sito web, onde consentire comunicazioni

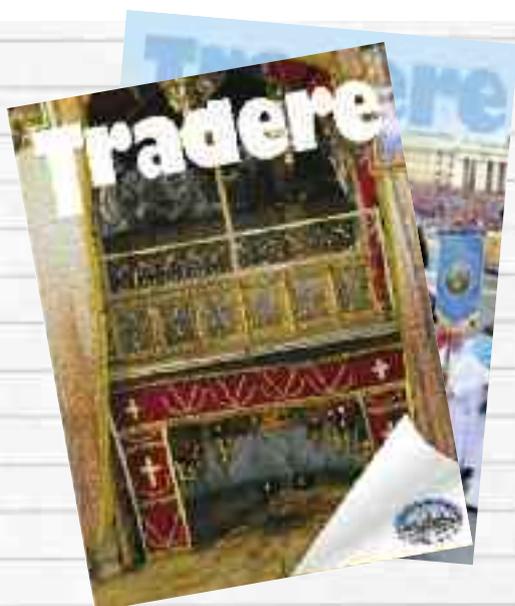
**Uscita di "Tradere" n. 25 e preparazione del n. 26, Preparazione Cammino regionale Lazio 24 settembre 2016, Incontro del Gruppo Giovani Confrati a Roma il 3 ottobre, Richiesta partecipazione a Nardò e Gallipoli il 1 e 2 giugno 2016 per Cammino regionale Puglia, Proposto il Cammino della Campania a Fontanarosa (AV) il 19 Giugno 2016. Continuano a pervenire richieste di pareri giuridici.**

A questo punto interviene l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Parmeggiani, suggerendo il tema per il prossimo Cammino dei Giovani, che si terrà nel 2016: *Giovani Confrati Testimoni della Misericordia*, vivendo ed organizzando turni di adorazione e Confessioni.

Si passa a discutere il **3° punto all'Ordine**

In alto:

Raúl Berzosa - La Beata Vergine Maria (2013).



#### AGLI AMICI DI TRADERE!

TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO PREVENTIVA RICHIESTA VERSANDO UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00

PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2015  
CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2015

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org) oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento.

I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

tra candidati (tipo forum ecc.). A questo punto interviene il consigliere Obletter che non vede la necessità di pubblicare dati sensibili e rientranti nella privacy delle persone e propone di pubblicare solo la lista dei nomi dei candidati. Il Consiglio, con l'astensione di Di Ascenzo, approva a maggioranza la proposta Obletter.

In tema di elezioni, viene prospettata la possibilità di scorrimento della graduatoria negli uffici della Confederazione con i primi dei non eletti e in mancanza di questi, **Mario Spano, Vice Presidente per il Nord**, propone elezioni per la singola carica, mentre tutto il Consiglio è d'accordo a rimandare la questione al verificarsi dei casi concreti.

Premesso che il Segretario predisporrà gli appositi moduli per deleghe, nel rispetto delle norme regolamentari vigenti, infine viene nominata, dal Consiglio direttivo, la Commissione elettorale: **Loreto Capizzi – Presidente**; Componenti: **Giuseppe Sucameli, Gaetano Campisi, Ilaria Giusto, Massimo Crudo e Giuseppe Mancini**. Le spese di viaggio e soggiorno saranno rimborsati a richiesta. Inoltre, vengono esaminate le candidature multiple presentate dai Confrati Vincenzo Musumarra e Domenico Azieri. Il Consiglio dà mandato al Presidente ed al Segretario Generale di invitare urgentemente gli

stessi alla scelta singola e qualora dovessero rifiutare, si procederà alla scelta d'ufficio. Infine il Consiglio raccomanda, in caso di pagamento parziale delle quote sociali da parte delle Confraternite riunite in aggregazione, di ammettere al voto la proporzione in percentuale delle quote già pagate. Per le Confraternite completamente morose, se il Responsabile delle stesse è disposto a pagare il saldo, sarà rilasciata regolare ricevuta dal Tesoriere e sarà ammesso, seduta stante, alla votazione.

Si passa quindi a discutere il **4° punto all'Ordine del giorno: Ammissione nuove Confraternite**.

Il Consiglio controlla la documentazione allegata ad ogni singola richiesta d'iscrizione e, trovandole conformi alle prescrizioni dello Statuto e del Regolamento, per alzata di mano, approva, all'unanimità, le adesioni di nove Confraternite, con riserva di quella di Maria SS. delle Grazie della Diocesi di Catanzaro che farà pervenire gli originali dei propri documenti, a supporto delle fotocopie presentate. L'allegato elenco fa parte

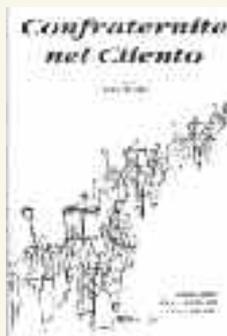
In basao:

Sandro Botticelli - Natività mistica (circa 1500).



### Confraternite nel Cilento

Cenni storici e canti tradizionali



A cura di Amedeo La Greca

Edizioni del Centro di Promozione culturale per il Cilento

Pag. 224 in b/n

Agropoli (SA) – 1992

Edizione fuori commercio

Il denso volumetto dedica le prime 35 pagine tracciando un efficace profilo storico-religioso delle Confraternite cilentane. Ma l'opera senz'altro più preziosa è racchiusa nelle pagine successive, ove con rigore filologico e meticolosità documentale sono stati raccolti decine di canti tradizionali inediti delle Confraternite, suddivisi per ognuno dei 26 Sodalizi osservati. Ad essi vengono invece premessi altri canti già noti, in quanto pubblicati tra il

1870 ed il 1928, oltre ad una breve raccolta di canti finora affidati alla tradizione orale. Di tutto questo corpus però non viene fatto cenno alle relative melodie, segno forse che essendo talmente impresse nella cultura locale non hanno bisogno di essere fissate su carta, mentre invece sono proprio le parole che talvolta tendono a perdersi o a storpiarsi.

LIBRI



Sopra:

Jan Brueghel - Madonna col Bambino circondata da una ghirlanda di fiori e con angeli (1615-20).

integrante del presente verbale.

Si passa quindi a discutere il **5° punto all'Ordine del giorno: Approvazione verbale della seduta del 23 Maggio 2015**. Il Segretario chiede ai Consiglieri presenti se tutti hanno ricevuto copia del verbale e, dopo l'assenso unanime, chiede se c'è qualcuno che vuole fare qualche osservazione. Ricevuta risposta negativa, si passa alla votazione, per alzata di mano, ed il Consiglio esprime la propria approvazione, all'unanimità.

Si passa infine al **6° punto all'Ordine del giorno: Varie ed eventuali**.

Prende la parola il Presidente Francesco Antonetti per formulare il seguente messaggio:

### Ringraziamento al Consiglio Direttivo

Considerando che questa è l'ultima riunione di questo C.D., desidero ringraziare tutti i componenti dello stesso. In questi cinque anni le Confraternite italiane sono divenute più visibili e apprezzate dai Vescovi e dallo stesso Santo Padre che ha mostrato la sua vicinanza chiedendoci di vivere nella Evangelicità, Ecclesialità e Missionarietà e confermando che la Pietà Popolare, propria delle Confraternite, è strumento di evangelizzazione. Tutto questo è in parte dovuto alla Confederazione e senza il vostro impegno non sarebbe stato possibile. Non sempre abbiamo concordato sulle linee da seguire, ma sempre abbiamo trovato una soluzione approvabile dimostrando unità di intenti e spirito di concordia e obbedienza. Desidero, inoltre, ringraziare per l'impegno dimostrato tutti gli altri membri direttivi della Confederazione quali le Commissioni e i Coordinamenti regionali, che scadranno tutti il prossimo 27 novembre.

A tale messaggio si unisce l'Assistente ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmegiani.

Alle ore 13,00 non essendoci altri argomenti a trattare né essendovi altri iscritti a parlare, si chiude la seduta con la preghiera e la benedizione del Vescovo.

## ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 10 OTTOBRE 2015

### CALABRIA

**Real Confraternita Maria SS. delle Grazie**  
Mongiana WV  
Diocesi di Catanzaro - Squillace

### CALABRIA

**Arciconfraternita Maria SS. Assunta in Cielo (Sez. Terravecchia)**  
Serra San Bruno WV  
Diocesi di Catanzaro - Squillace

### CAMPANIA

**Confraternita SS. Rosario**  
Mignano Montelungo CE  
Teano - Calvi

**Confraternita SS. Rosario e S. Antonio**  
Fontanarosa AV  
Avellino

**Confraternita SS. Annunziata e S. Giovanni Battista**  
Fontanarosa AV  
Avellino

### LAZIO

**Confraternita SS. Valentino e Ilario**  
Viterbo  
Viterbo

### PUGLIA

**Confraternita SS. Nome di Gesù**  
Oria BR  
Oria

### Confraternita della Morte

Monte San'Angelo FG  
Manfredonia - Vieste - S.G. Rotondo

### SARDEGNA

**Confraternita della S. Croce**  
Oschiri OT  
Ozieri





LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA  
AUGURA A TUTTE LE CONFRATERNITE ASSOCIATE, ALLE LORO  
CONSORELLE E CONTRATELLI, A TUTTI I LETTORI DELLA RIVISTA  
"TRADERE" I MIGLIORI AUGURI PER UN SERENO E LIETO SANTO NATALE,  
NONCHÉ OGNI FEBVIDO AUSPICIO PER IL NUOVO ANNO 2016,  
ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA.